



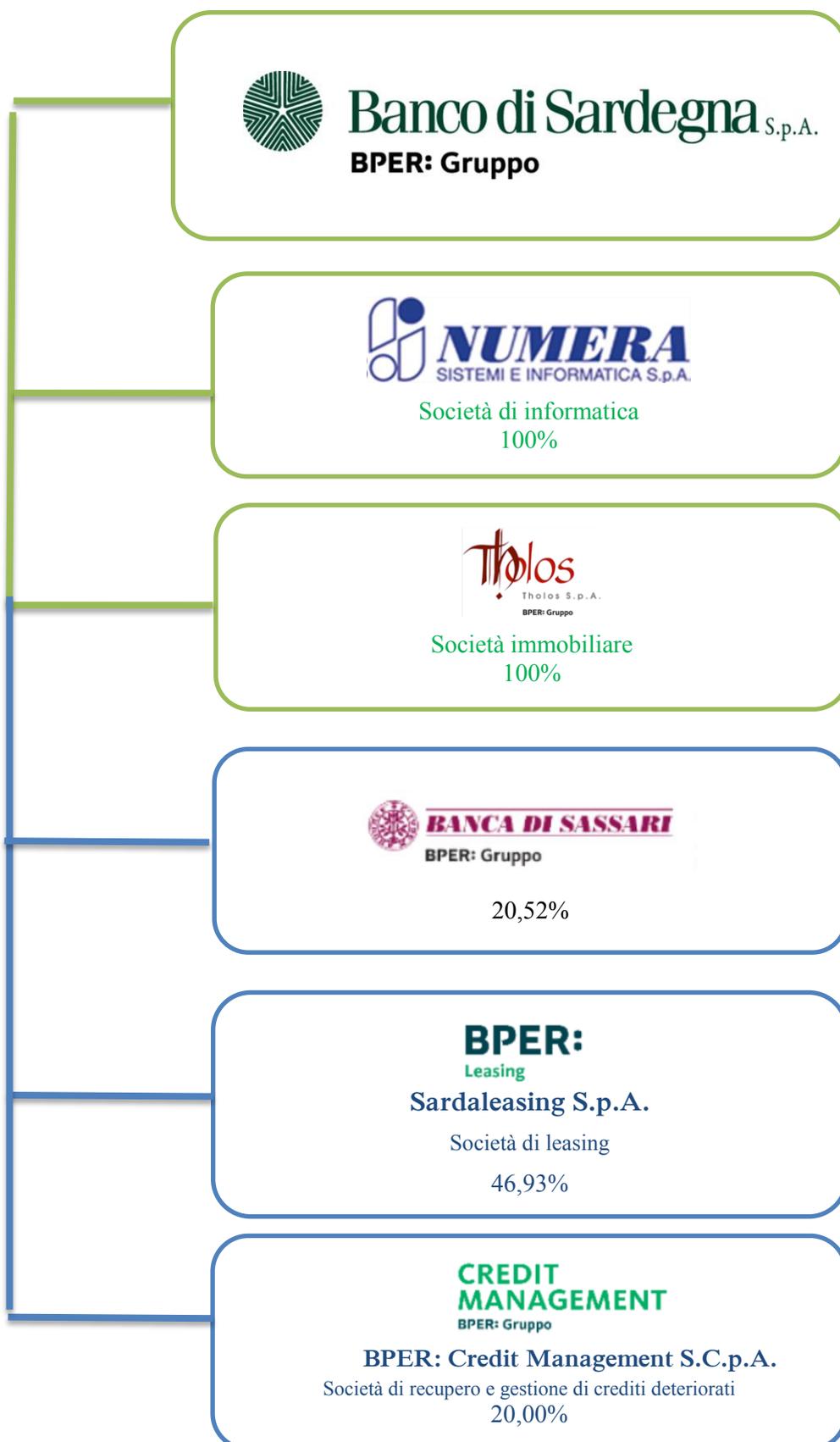
Banco di Sardegna S.p.A.
BPER: Gruppo

ESERCIZIO
2019

Relazione e
Bilancio Consolidato

Banco di Sardegna Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di BPER Banca S.p.A

La struttura della sub-holding



Relazione del Consiglio di Amministrazione

1. Informativa preliminare	Pag.	7
2. Andamento e risultati della gestione	Pag.	8
2.1. Dati di sintesi e indicatori di bilancio	Pag.	11
2.2. Aggregati patrimoniali	Pag.	13
2.3. Aggregati economici	Pag.	17
2.4. Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività	Pag.	19
2.5. Gestione delle altre società consolidate	Pag.	22
3. Altre informazioni		
3.1. Vigilanza Unica Europea	Pag.	24
3.2. Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna	Pag.	24
3.3. Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI	Pag.	24
3.4. Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi	Pag.	24
3.5. Piano Industriale del Gruppo BPER Banca 2019-2021	Pag.	24
3.6. Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate	Pag.	25
3.7. Informazioni sui rapporti con parti correlate	Pag.	26
3.8. Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	Pag.	29
3.9. Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16	Pag.	29
3.10. Costituzione del Gruppo IVA	Pag.	30
3.11. Azioni proprie in portafoglio	Pag.	30
3.12. Operazioni strategiche realizzate e altri interventi	Pag.	31
3.13. IBOR Reform	Pag.	33
3.14. Altri aspetti	Pag.	34
4. Principali rischi e incertezze		
4.1. Politiche di gestione dei rischi	Pag.	37
4.2. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag.	37
4.3. Emergenza Coronavirus: iniziative adottate dal Gruppo BPER	Pag.	38
5. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione		
5.1. Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	Pag.	41
5.2. Prevedibile evoluzione della gestione	Pag.	41
6. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.LGS. n.58/1998 (TUF)	Pag.	42

Prospetti di bilancio

Stato patrimoniale consolidato	Pag.	44
Conto economico consolidato	Pag.	45
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag.	46
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag.	47
Rendiconto finanziario consolidato	Pag.	49

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche Contabili	Pag.	51
A.1 Parte Generale	Pag.	51
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	Pag.	64
A.4 Informativa sul fair value	Pag.	105
A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	Pag.	107

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	Pag.	108
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato	Pag.	149
Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	Pag.	169
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag.	170
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	Pag.	212
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	Pag.	215
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag.	216
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag.	219
Parte L – Informativa di settore	Pag.	224
Parte M – Informativa sul leasing	Pag.	228
 <u>Allegati</u>		
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	Pag.	233
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento		
Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag.	234
Relazione della Società di Revisione.....	Pag.	235

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. INFORMATIVA PRELIMINARE

Il Banco di Sardegna (appartenente al Gruppo BPER Banca S.p.A.) in quanto emittente di titoli quotati predispone, in qualità di sub-holding, il bilancio consolidato. L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività della sub-holding.

Per un'informativa più completa si fa rimando a quanto già espresso nel bilancio del Banco di Sardegna, sia per le considerazioni relative al quadro di riferimento, sia per ogni altra indicazione di carattere generale e organizzativa, considerata la sempre più intensa ricerca di sinergie operative intercorrenti fra le società che fanno capo al Banco, unitamente alla circostanza che le società facenti parte dell'area di consolidamento operano sostanzialmente nei medesimi ambiti geografici e di mercato della sub-holding.

2. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE

Di seguito sono riportate le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2019, a raffronto con gli omologhi valori al 31 dicembre 2018, dando evidenza delle variazioni intervenute. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2019 includono i valori dei 10 sportelli della ex Unipol Banca S.p.A., acquisiti il 25 novembre 2019 dalla Capogruppo BPER Banca e successivamente ceduti al Banco di Sardegna, come dettagliato nel capitolo “Operazioni strategiche realizzate e altri interventi”¹. Si precisa, inoltre, che tali dati contengono anche i valori dei 5 sportelli per cui il Banco di Sardegna è attualmente impegnato nel programma di dismissione.

Per una maggiore chiarezza nell’esposizione dei risultati dell’esercizio, gli schemi contabili previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d’Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”) sono stati riclassificati nella voce “Attività finanziarie”;
- la voce “Altre voci dell’attivo” include le voci 110 “Attività fiscali” e 130 “Altre attività”;
- la voce “Altre voci del passivo” include le voci 60 “Passività fiscali”, 80 “Altre passività”, 90 “Trattamento di fine rapporto” e 100 “Fondi per rischi e oneri”;
- le attività e passività in via di dismissione (voce 120 dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e voce 70 del passivo “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”) sono espresse nei portafogli originari per una migliore rappresentazione gestionale dell’aggregato².

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell’attivo	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	122.254	113.155	9.099	8,0
Attività finanziarie	1.578.813	1.457.922	120.891	8,3
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.262	4.343	(81)	(1,9)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.286	14.057	(11.771)	(83,7)
c) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.971	636.155	(630.184)	(99,1)
d) titoli di debito valutati al costo ammortizzato	1.566.294	803.367	762.927	95,0
- banche	150.884	29.774	121.110	406,8
- clientela	1.415.410	773.593	641.817	83,0
Finanziamenti	10.958.644	10.388.228	570.416	5,5
a) crediti verso banche	3.418.483	3.168.828	249.655	7,9
b) crediti verso clientela	7.540.161	7.219.400	320.761	4,4
Derivati di copertura	266	516	(250)	(48,4)
Partecipazioni	111.805	125.270	(13.465)	(10,7)
Attività materiali	325.681	303.153	22.528	7,4
Attività immateriali	2.100	2.147	(47)	(2,2)
di cui avviamento	1.650	1.650	-	-
Altre voci dell’attivo	311.316	307.766	3.550	1,2
Totale dell’attivo	13.410.879	12.698.157	712.722	5,6

¹ L’acquisto dei 10 sportelli si colloca all’interno dell’operazione di fusione per incorporazione della stessa Unipol Banca in BPER Banca. In tale ambito si segnala che l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha autorizzato l’operazione della Capogruppo BPER Banca condizionandola alla successiva vendita di 5 filiali situate in Sardegna, e pertanto acquisite dal Banco di Sardegna. La cessione è volta alla risoluzione delle criticità concorrenziali emerse nell’istruttoria dell’AGCM che ha ravvisato un’eccessiva concentrazione nei comuni di Sassari, Alghero, Iglesias, Nuoro e Terralba, che determinerebbe la costituzione e/o il rafforzamento di una posizione dominante.

² Le voci comprendono i dati patrimoniali dei 5 sportelli oggetto di cessione.

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2019	31-dic-2018	Var. assoluta	Var. %
Debiti verso banche	2.085.775	146.551	1.939.224	-
Raccolta diretta	9.995.391	11.220.123	(1.224.732)	(10,9)
a) debiti verso clientela	9.708.251	10.852.539	(1.144.288)	(10,5)
b) titoli in circolazione	287.140	367.584	(80.444)	(21,9)
Passività finanziarie di negoziazione	2.051	2.393	(342)	(14,3)
Derivati di copertura	10.190	6.189	4.001	64,6
Altre voci del passivo	400.970	370.955	30.015	8,1
Patrimonio netto	916.502	951.946	(35.444)	(3,7)
a) Riserve da valutazione	137.180	121.895	15.285	12,5
b) Riserve	522.670	456.968	65.702	14,4
c) Riserve da sovrapprezzo	126.318	126.318	-	-
d) Capitale	155.248	155.248	-	-
e) Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(24.914)	91.517	(116.431)	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.410.879	12.698.157	712.722	5,6

Conto economico consolidato riclassificato

		(migliaia di euro)			
Voci		Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazio- ne assolu- ta	Var. %
10+20	Margine di interesse	206.498	210.451	(3.953)	(1,9)
	<i>di cui componenti IFRS 9 (*)</i>	<i>13.209</i>	<i>18.003</i>	<i>(4.794)</i>	<i>(26,6)</i>
40+50	Commissioni nette	147.899	140.673	7.226	5,1
	Primo margine	354.397	351.124	3.273	0,9
70	Dividendi	49	275	(226)	(82,2)
80+90+ 100+110	Risultato netto della finanza	28.275	5.319	22.956	431,6
	Dividendi e risultato negoziazione attività finanziarie	28.324	5.594	22.730	406,3
230 (**)	Altri oneri e proventi di gestione	10.299	13.271	(2.972)	(22,4)
	Redditività Operativa	393.020	369.989	23.031	6,2
190 a)	Spese per il personale	(199.796)	(141.457)	58.339	41,2
190 b) (**) (***)	Altre spese amministrative	(95.314)	(110.959)	(15.645)	(14,1)
210+220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(14.464)	(22.336)	(7.872)	(35,2)
	Costi della gestione	(309.574)	(274.752)	34.822	12,7
	Risultato della gestione operativa	83.446	95.237	(11.791)	(12,4)
130 a)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.925)	(24.056)	60.869	253,0
130 b)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285	21	264	-
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(495)	(416)	79	19,0
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(85.135)	(24.451)	60.684	248,2
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.301	(6.486)	8.787	-
	Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(9.538)	(9.225)	313	3,4
250+260+ 270+280	Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	(13.562)	3.052	(16.614)	-
290	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(22.488)	58.127	(80.615)	-
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.426)	33.390	(35.816)	-
330	Utile (perdita) dell'esercizio	(24.914)	91.517	(116.431)	-
350	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(24.914)	91.517	(116.431)	-

(*) La voce "di cui componenti IFRS 9" comprende l'effetto *time value* su sofferenze e la svalutazione di parte degli interessi su esposizioni deteriorate.

(**) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 19.422 mila euro (19.583 mila nell'esercizio a raffronto).

(***) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV per 9.538 mila euro (9.225 mila nell'esercizio a raffronto), ricondotti alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, a fianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

2.1 Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati economici consolidati

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Margine d'interesse	206.498	210.451	(1,9)
Margine di intermediazione	382.721	356.718	7,3
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ¹	(84.925)	(24.056)	253,0
Risultato netto della gestione finanziaria	297.586	332.267	(10,4)
Costi operativi	(306.512)	(277.192)	10,6
Utile/(Perdita) operativo al lordo delle imposte	(22.488)	58.127	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(24.914)	91.517	-

Dati patrimoniali consolidati

	(migliaia di euro)		
	31-dic-19	31-dic-18	Variazione %
Finanziamenti netti verso clientela ²	7.540.161	7.219.400	4,4
Finanziamenti netti verso clientela non deteriorati	7.042.185	6.640.432	6,1
Finanziamenti verso banche ³	3.418.483	3.168.828	7,9
Attività finanziarie ⁴	1.578.813	1.457.922	8,3
Totale dell'attivo	13.410.879	12.698.157	5,6
Raccolta diretta da clientela ⁵	9.995.391	11.220.123	(10,9)
Raccolta diretta da clientela al netto dei pct	9.845.192	8.771.967	12,2
Raccolta indiretta da clientela ⁶	5.584.725	4.779.353	16,9
Risparmio gestito	3.102.460	2.807.493	10,5
Raccolta complessiva	15.580.116	15.999.476	(2,6)
Debiti verso banche	2.085.775	146.551	-
Patrimonio netto del gruppo ⁷	916.502	951.946	(3,7)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a. del conto economico).

² La voce è costituita dai crediti verso la clientela (voce 40 b attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato e dalla componente crediti verso la clientela ricompresa nella voce 120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

³ La voce è costituita dai crediti verso banche (40 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁴ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

⁵ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie designate al *fair value* e dalla componente debiti verso la clientela ricompresa nella voce 70 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

⁶ La raccolta indiretta comprende, oltre al risparmio gestito e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita. Al fine di rendere omogenei i dati anno su anno la raccolta indiretta del 2018 è stata variata includendo i fondi pensione Arca.

⁷ Il patrimonio netto, che comprende l'utile dell'esercizio, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	31-dic-19	31-dic-18
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	56,2%	56,9%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	75,4%	64,3%
Attività finanziarie/Totale attivo	11,8%	11,5%
Attività immobilizzate ¹ /Totale attivo	3,3%	3,4%
Raccolta diretta/Totale attivo	74,5%	88,4%
Raccolta globalmente gestita/Raccolta indiretta ²	55,6%	58,7%
Leverage ³	14,28	14,79
Numero medio dipendenti	2.003	2.007
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,5%	1,7%
Commissioni nette/Primo margine ⁴	41,7%	40,1%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,9%	2,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	-2,5%	6,1%
Cost income ratio ⁵	63,6%	74,3%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/ Finanziamenti netti verso clientela	6,6%	8,0%
Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti clientela lordi	12,2%	14,2%
Finanziamenti deteriorati netti/Patrimonio netto	54,3%	60,8%
Sofferenze nette/ Finanziamenti netti verso clientela	3,3%	4,4%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti verso clientela	2,9%	3,5%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,4%	0,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	27,2%	33,1%
Texas ratio ⁶	70,2%	74,8%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	6,8%	7,5%

¹ Le attività immobilizzate sono costituite dalle voci Partecipazioni, Attività materiali e Attività immateriali di cui allo stato patrimoniale riclassificato.

² Al fine di rendere omogenei i dati anno su anno la raccolta indiretta del 2018 è stata variata includendo i fondi pensione Arca.

³ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato dell'esercizio, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

⁴ Il Primo margine è costituito dalla somma del margine d'interesse e delle commissioni nette.

⁵ Il Cost income ratio è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa). Si precisa che il valore del 2019 è stato rideterminato al netto degli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, pari a 57,7 milioni e della perdita di 3,2 milioni a seguito dell'azzeramento della propria quota dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario del FITD in Banca Carige. Il dato comprensivo di tali oneri è pari al 78,8%.

⁶ Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

2.2 Aggregati patrimoniali

I **finanziamenti netti verso la clientela**¹ si posizionano a 7,5 miliardi, in crescita di 320,8 milioni (+4,4%)² rispetto al 31 dicembre 2018, trainata dalla crescita dei mutui e dei PCT. Al netto dei finanziamenti rivenienti dall'acquisizione degli sportelli di Unipol Banca in Sardegna, la voce registra comunque un incremento (+1,1%).

Nell'ambito della distribuzione dei **finanziamenti per forme tecniche di impiego** il segmento dei mutui, che rappresenta il 68,8% dei finanziamenti (67,2% a dicembre 2018), si attesta a 5,2 miliardi, in crescita di 342 milioni (+7,1%). La sola componente in bonis cresce di 415 milioni (+9,4%), grazie all'incremento dei mutui casa, mentre prosegue il calo della componente deteriorata (-72,9 milioni).

I conti correnti, in calo del 12,4%, pervengono a 883,6 milioni (-125,3 milioni), con un'incidenza in flessione dal 14% all'11,7%. La componente non deteriorata è in calo del 13,1%.

Il comparto dei crediti al consumo *performing* si porta a 277,8 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 3,7%, in diminuzione del 2,3%. La voce è in progressiva riduzione in relazione alla esternalizzazione dei prestiti al consumo e delle Cessioni del Quinto alla Banca di Sassari, società prodotto del Gruppo BPER Banca.

Gli altri finanziamenti si attestano a 687 milioni, in decremento di 185 milioni (-21,2%); di questi 109 milioni sono riconducibili alla riduzione dei depositi cauzionali correlati al calo della raccolta in PCT.

Finanziamenti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-dic-19		31-dic-18		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	883.584	11,7%	1.008.887	14,0%	(125.303)	(12,4)
Non deteriorati	814.538	10,8%	937.022	13,0%	(122.484)	(13,1)
Deteriorati	69.046	0,9%	71.865	1,0%	(2.819)	(3,9)
2. Pronti contro termine attivi	498.172	6,6%	202.778	2,8%	295.394	145,7
Non deteriorati	498.172	6,6%	202.778	2,8%	295.394	145,7
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	5.190.549	68,8%	4.848.410	67,2%	342.139	7,1
Non deteriorati	4.841.207	64,2%	4.426.206	61,3%	415.001	9,4
Deteriorati	349.342	4,6%	422.204	5,8%	(72.862)	(17,3)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	280.901	3,7%	287.409	4,0%	(6.508)	(2,3)
Non deteriorati	277.814	3,7%	284.483	3,9%	(6.669)	(2,3)
Deteriorati	3.087	-	2.926	-	161	5,5
5. Altri finanziamenti	686.955	9,1%	871.916	12,1%	(184.961)	(21,2)
Non deteriorati	610.454	8,1%	789.943	10,9%	(179.489)	(22,7)
Deteriorati	76.501	1,0%	81.973	1,1%	(5.472)	(6,7)
Totale (*)	7.540.161	100,0%	7.219.400	100,0%	320.761	4,4
Non deteriorati	7.042.185	93,4%	6.640.432	92,0%	401.753	6,1
Deteriorati	497.976	6,6%	578.968	8,0%	(80.992)	(14,0)
(*) di cui: Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	92.981	1,2				

I **finanziamenti verso la clientela deteriorati lordi**, ammontano a 983,2 milioni e sono presidiati da rettifiche di valore specifiche per 485,2 milioni che determinano un grado di copertura del

¹ La voce è costituita dalla sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale-“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”.

² L'incremento al netto dei finanziamenti verso clientela classificati tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” sarebbe pari al 3,2%.

49,3%, in aumento di quasi 2 punti percentuali nel confronto con dicembre 2018 (47,4%). L' *NPE gross ratio* è pari al 12,2%, in riduzione di 200 bps sul 2018 (14,2%).

Il valore dei **finanziamenti deteriorati netti** perviene a 498 milioni registrando una flessione del 14% rispetto al dato di fine anno. L' *NPE net ratio* perviene al 6,6%, in diminuzione nel confronto con dicembre 2018 (8%).

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Crediti non deteriorati	Totale crediti	
(migliaia di euro)							
31-dic-19							
Esposizione lorda	613.293	332.535	37.325	983.153	7.058.930	8.042.083	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	7,6%	4,1%	0,5%	12,2%	87,8%		
Rettifiche di valore	364.099	115.608	5.470	485.177	16.745	501.922	
<i>Grado di copertura</i>	59,4%	34,8%	14,7%	49,3%	0,2%	6,2%	
Valore di bilancio	249.194	216.927	31.855	497.976	7.042.185	7.540.161	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	3,3%	2,9%	0,4%	6,6%	93,4%		
31-dic-18							
Esposizione lorda	690.968	396.181	14.204	1.101.353	6.659.220	7.760.573	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,9%	5,1%	0,2%	14,2%	85,8%		
Rettifiche di valore	376.021	144.377	1.987	522.385	18.788	541.173	
<i>Grado di copertura</i>	54,4%	36,4%	14,0%	47,4%	0,3%	7,0%	
Valore di bilancio	314.947	251.804	12.217	578.968	6.640.432	7.219.400	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	4,4%	3,5%	0,2%	8,0%	92,0%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	(77.675)	(63.646)	23.121	(118.200)	399.710	281.510
	%	(11,2)	(16,1)	162,8	(10,7)	6,0	3,6
Rettifiche di valore	Assoluta	(11.922)	(28.769)	3.483	(37.208)	(2.043)	(39.251)
	%	(3,2)	(19,9)	175,3	(7,1)	(10,9)	(7,3)
Valore di bilancio	Assoluta	(65.753)	(34.877)	19.638	(80.992)	401.753	320.761
	%	(20,9)	(13,9)	160,7	(14,0)	6,1	4,4

Le **attività finanziarie in portafoglio** pervengono a 1,6 miliardi (+8,3%). La voce comprende principalmente titoli di Stato italiani per 1,2 miliardi e altri titoli di debito al costo ammortizzato per 366 milioni, di cui nuove obbligazioni BPER Banca per 121 milioni.

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 1,3 miliardi, in calo di 1,7 miliardi rispetto ai 3 miliardi dell'esercizio 2018 (-55,9%); al netto dei PCT la posizione netta è pari a 3,1 miliardi, in aumento di 1,1 miliardi a/a. Si segnala che a partite da settembre 2019 il Banco rifinanzia la posizione in titoli di Stato mediante operazioni con controparte BPER Banca, i PCT figurano pertanto tra le poste di raccolta interbancaria e non più tra le poste di raccolta da clienti, tra le quali è ricompresa la Cassa Compensazione e Garanzia.

La **raccolta diretta da clientela** perviene a 10 miliardi, in calo del 10,9% sul 2018 (-1,2 miliardi)¹. La variazione è ascrivibile per 2,3 miliardi al calo dei pronti contro termine, attualmente realizzati con la Capogruppo e pertanto inclusi tra la raccolta interbancaria. Al netto dei PCT la raccolta diretta aumenta di 1,1 miliardi (+12,2%), con l'apporto delle filiali acquisite da Unipol Banca che incide per 0,4 milioni.

Più in dettaglio, i conti correnti si attestano a 9 miliardi, in crescita di 1,2 miliardi (+14,8%): la variazione è legata principalmente all'acquisizione di nuove Tesorerie (+510 milioni) e degli sportelli Unipol Banca (+408 milioni). L'incidenza sul totale dell'aggregato è pari al 90,3% contro il 70,1% di un anno prima. I depositi a risparmio si attestano a 355 milioni, registrando un calo dell'8%. Il comparto obbligazionario perviene a 224 milioni (-17,7%), con un peso percentuale sul

¹ La riduzione al netto dei debiti verso clientela classificati tra le "Passività associate ad attività in via di dismissione" sarebbe pari al 12,1%

totale dell'aggregato ormai modesto (2,2%). In forte calo, come già richiamato, le operazioni di pronti contro termine che si collocano a 150 milioni, contro i 2,4 miliardi del 2018.

Raccolta diretta da clientela

	31-dic-19	31-dic-18	Variazione	
			Assoluta	%
1.conti correnti	9.026.746	7.862.004	1.164.742	14,8
di cui vincolati	8.740	12.576	(3.836)	(30,5)
2.depositi a risparmio	354.546	385.266	(30.720)	(8,0)
di cui vincolati	28.074	32.277	(4.203)	(13,0)
3.certificati di deposito	63.280	95.613	(32.333)	(33,8)
4.obbligazioni	223.860	271.971	(48.111)	(17,7)
5.pronti contro termine	150.199	2.448.156	(2.297.957)	(93,9)
6.altra provvista	176.760	157.113	19.647	12,5
Totale raccolta da clientela	9.995.391	11.220.123	(1.224.732)	(10,9)

La **raccolta indiretta** si posiziona a 5,6 miliardi, in crescita del 16,9% rispetto ai volumi di fine dicembre 2018 (+805 milioni), grazie soprattutto all'incremento dei *titoli a custodia*, ma anche agli effetti dell'acquisto del ramo d'azienda.

Nel dettaglio, i *titoli a custodia*, come detto in sensibile crescita, raggiungono gli 1,6 miliardi, in aumento del 30% rispetto a dicembre 2018 (+380 milioni), con un'incidenza percentuale sul totale pari al 29,5% (26,5% nel 2018). Le *gestioni patrimoniali* crescono del 4,7%, attestandosi a 350 milioni (+15,7 milioni). I *fondi comuni di investimento*, in aumento di 272 milioni si collocano a 2,7 miliardi (+11,2%). Nel complesso la raccolta gestita (gestioni patrimoniali, fondi comuni di investimento e fondi pensione Arca) è cresciuta di 295 milioni (+10,5%) e si attesta a 3,1 miliardi. In crescita anche la componente assicurativa che si posiziona a 835 milioni (+131 milioni, +18,5%), dei quali 37,8 milioni acquisiti con gli sportelli Unipol Banca.

Il **patrimonio netto consolidato**, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato netto dell'esercizio, negativo per 24,9 milioni, si attesta a 917 milioni, in diminuzione di 35 milioni (-3,7%) rispetto ai 952 milioni di fine esercizio 2018.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono relative:

- alla distribuzione di dividendi per 24 milioni;
- alla costituzione di una riserva negativa di 2,1 milioni contabilizzata in seguito all'acquisto del ramo d'azienda dalla Unipol Banca S.p.A., società del Gruppo BPER Banca;
- all'aumento delle riserve da valutazione per complessivi 15,3 milioni a seguito:
 - dell'azzeramento della riserva negativa costituita sulle *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* per complessivi 15,7 milioni;
 - delle perdite attuariali sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti (ex IAS 19) per un milione;
 - della quota di riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto per +0,6 milioni;
- al risultato netto del periodo per -24,9 milioni.

Prospetto di raccordo fra il patrimonio netto individuale e il patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Patrimonio netto
Patrimonio netto della controllante	896.270
Patrimonio netto delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	75.806
Valore contabile delle partecipazioni	(60.648)
Variazione del valore delle partecipazioni collegate per valutazione al patrimonio netto	7.993
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(2.919)
Patrimonio netto del gruppo	916.502
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-
Patrimonio netto consolidato	916.502

2.3 Aggregati economici

Il **margin** di interesse si attesta a 206,5 milioni in calo dell'1,9% (-4 milioni). Al netto delle componenti IFRS 9¹ il margine presenta una crescita di 0,8 milioni.

Le **commissioni nette** raggiungono i 147,9 milioni, in crescita del 5,1% (+7,2 milioni). La dinamica delle commissioni risente del buon andamento dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza +4,5 milioni sul 2018 (+8,9%); tra questi il collocamento titoli cresce di 0,7 milioni (+2,9%) e la distribuzione di servizi di terzi di 4,2 milioni (+18,1%). In forte incremento, per circa 4 milioni, gli altri servizi, spinti dai proventi dei servizi di Tesoreria +2,5 milioni e le commissioni sul prestito titoli alla BPER Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis "Re Finance" per 1,2 milioni.

Positivo l'apporto dell'**attività di negoziazione sui mercati finanziari** per 28,3 milioni (5,6 milioni nel 2018).

I **costi della gestione**, al netto dei recuperi delle imposte indirette da clientela e dei contributi ai fondi a salvaguardia del sistema bancario, sono in aumento di 34,8 milioni: ciò per effetto degli oneri straordinari, pari a 57,7 milioni, derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, previsti dal Piano Industriale di Gruppo 2019-2021.

Per quanto sopra evidenziato le **spese per il personale** pari a 199,8 milioni, risultano in crescita sull'anno precedente per 58,3 milioni (+41,2%). Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi di spesa per imposta di bollo e degli oneri connessi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV, sono pari a 95,3 milioni in calo di 15,6 milioni (-14,1%), riconducibile principalmente a minori oneri per consulenze, alla riduzione delle spese per i servizi amministrativi e IT forniti dalla Capogruppo, ma anche alla nuova modalità di contabilizzazione richiesta dal principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio del 2019.

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** assommano a 14,5 milioni contro i 22,3 milioni del 2018. Il calo di 7,8 milioni è da porre in relazione a minori svalutazioni sugli immobili e alla citata nuova metodologia di contabilizzazione prevista dall'IFRS 16.

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** a 84,6 milioni, in significativo aumento (+60,6 milioni) rispetto ai 24 milioni dell'esercizio a raffronto. Il dato risente di maggiori rettifiche per 16,3 milioni connesse alla variazione del perimetro di cessione in ottica di una ulteriore riduzione dello stock di crediti deteriorati e, per 3,4 milioni, dall'introduzione della nuova definizione di "default".

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** registrano un saldo positivo di 2,3 milioni.

Gli oneri connessi con la partecipazione ai **fondi a salvaguardia del sistema bancario** sono pari a 9,5 milioni, in leggero aumento rispetto al 2018 (+0,3 milioni).

Le **perdite delle partecipazioni** comprendono 14,8 milioni come quota parte del risultato negativo di una partecipazione collegata.

Il **risultato netto dell'operatività corrente**, dopo aver speso imposte sul reddito per -2,4 milioni, si attesta a -24,9 milioni contro i 91,5 milioni dello scorso esercizio. L'effetto positivo dell'iscrizione di ulteriori attività per imposte anticipate (10,2 milioni) derivanti dalle perdite su crediti realizzate per effetto della FTA dell'IFRS 9, ma fiscalmente deducibili nel 2024 è stato assorbito

¹ Le "componenti IFRS 9" comprendono l'effetto *time value* su sofferenze e la rettifica di parte degli interessi su esposizioni deteriorate.

da quello di segno opposto e di pari importo derivante dal differimento al 2028 della deduzione della quota delle stesse perdite prima prevista nel 2019.

Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio individuale e il risultato dell'esercizio consolidato

	(migliaia di euro)
	Risultato
Utile/(perdita) della controllante	(29.596)
Utile/(perdita) delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	1.793
Storno dividendi da controllate	(155)
Utile perdita delle partecipazioni per valutazione al patrimonio netto	(12.932)
Storno dei dividendi da collegate	(637)
Storno <i>impairment</i> partecipazione collegata	17.124
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(511)
Utile/(perdita) del gruppo	(24.914)
Utile/(perdita) delle controllate di pertinenza di terzi	-
Utile/(perdita) della capogruppo	(24.914)

La redditività dell'esercizio è stata condizionata dai seguenti oneri di natura non ricorrente¹ riepilogati nella tabella che segue:

- voce 110 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 3,2 milioni a seguito dell'azzeramento della propria quota dell'intervento di sostegno effettuato dallo Schema Volontario del FITD in Banca Carige;
- voce 130 a) Rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 16,3 milioni derivanti da maggiori rettifiche su crediti in perimetro di cessione;
- voce 190 a) spese per il personale, per 57,7 milioni relativi agli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici.

Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato lordo dell'esercizio sarebbe stato in utile per 54,7 milioni.

		(migliaia di euro)		
Voci		Esercizio 2019 (a)	Evento non ricorrente (b)	Pro-forma 2019 (a-b)
30.	Margine di interesse	206.498	-	206.498
60.	Commissioni nette	147.899	-	147.899
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.716)	(3.170)	454
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.716)	(3.170)	454
120.	Margine di intermediazione	382.721	(3.170)	385.891
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(84.640)	(16.299)	(68.341)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.925)	(16.299)	(68.626)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	297.586	(19.469)	317.055
190.	Spese amministrative:	(324.070)	(57.731)	(266.339)
	a) spese per il personale	(199.796)	(57.731)	(142.065)
240.	Costi operativi	(306.512)	(57.731)	(248.781)
290.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(22.488)	(77.200)	54.712

¹ Ove ritenute significative, le informazioni sugli impatti che gli eventi od operazioni non ricorrenti hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale del Banco, sono fornite nell'ambito delle specifiche sezioni della nota integrativa o nella presente relazione.

2.4 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Il target di clientela della sub-holding è principalmente quello delle famiglie consumatrici e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento, a cui è destinata oltre la metà degli impieghi verso la clientela.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla sub-holding per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	1.578.813	-	-	1.578.813
Crediti verso Banche	-	-	-	3.418.483	-	-	3.418.483
Crediti verso Clientela	4.205.317	14.688	3.320.156	-	-	-	7.540.161
Altre attività	170.892	3.161	22.119	615	593.719	82.916	873.422
Totale attività al 31-dic-19	4.376.209	17.849	3.342.275	4.997.911	593.719	82.916	13.410.879
Totale attività al 31-dic-18	3.933.166	21.219	3.347.671	4.627.451	687.088	81.562	12.698.157
Debiti verso Banche	-	-	-	2.085.775	-	-	2.085.775
Debiti verso Clientela	6.826.160	349.559	2.382.326	150.201	-	5	9.708.251
Titoli in circolazione	211.126	35.708	40.306	-	-	-	287.140
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività e patrimonio netto	6.383	-	3.058	12.241	1.286.408	21.623	1.329.713
Totale passività al 31-dic-19	7.043.669	385.267	2.425.690	2.248.217	1.286.408	21.628	13.410.879
Totale passività al 31-dic-18	6.833.946	203.604	1.746.966	2.603.447	1.292.541	17.653	12.698.157

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali presenta un incremento complessivo degli *assets* di circa 713 milioni; nel dettaglio, si posizionano in aumento i settori *Retail* e *Finanza*, rispettivamente di circa 443 e 370 milioni; in calo, per contro, i settori *Private* (-3,4 milioni) e *Corporate* (-5,4 milioni).

Dati economici

(migliaia di euro)

	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Margine di interesse	86.167	572	41.388	48.000	30.371	-	206.498
Commissioni nette	109.897	6.738	28.079	3.185	-	-	147.899
Margine d'intermediazione	195.271	7.307	68.839	80.933	30.371	-	382.721
Risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2019	130.000	7.415	48.807	80.993	30.371	-	297.586
Risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2018	178.696	7.484	63.972	48.971	33.144	-	332.267
Costi operativi	(172.393)	(3.963)	(21.082)	(434)	(104.405)	(4.235)	(306.512)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2019	(42.394)	3.453	27.725	80.559	(87.514)	(4.317)	(22.488)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2018	13.212	3.429	33.871	48.951	(34.026)	(7.310)	58.127

La componente Retail segna un risultato negativo di 42,4 milioni rispetto all'utile di 13,2 milioni dello scorso anno, principalmente per le maggiori rettifiche su crediti per 45,4 milioni; l'evoluzione del margine d'intermediazione è infatti negativa solo per 3,1 milioni. Diminuisce il margine d'interesse di circa 4,8 milioni, ma aumentano le commissioni nette di 1,3 milioni e si riduce di 0,4 milioni la perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I costi operativi registrano un aumento di circa 6,9 milioni.

Retail

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	86.167	90.966	(4.799)	(5,3)
Commissioni nette	109.897	108.587	1.310	1,2
Margine d'intermediazione	195.271	198.368	(3.097)	(1,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	130.000	178.696	(48.696)	(27,3)
Costi operativi	(172.393)	(165.484)	6.909	4,2
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(42.394)	13.212	(55.606)	-

Il segmento Private ha generato utili per circa 3,5 milioni di euro, in linea con il dato a raffronto, per l'effetto combinato della riduzione delle commissioni nette e delle minori rettifiche su crediti. I costi operativi registrano una leggera flessione (-0,1 milioni).

Private

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	572	537	35	6,5
Commissioni nette	6.738	7.278	(540)	(7,4)
Margine d'intermediazione	7.307	7.796	(489)	(6,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	7.415	7.484	(69)	(0,9)
Costi operativi	(3.963)	(4.054)	(91)	(2,2)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.453	3.429	24	0,7

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 80,6 milioni, in crescita di 31,6 milioni rispetto all'anno precedente. Aumenta il margine d'intermediazione di 32,2 milioni, prevalentemente per maggiori utili da cessione di attività finanziarie (+25,7 milioni) e in misura minore per l'aumento del margine d'interesse (+11,1 milioni) e delle commissioni nette (+1,2 milioni). Sul margine d'intermediazione ha anche gravato il risultato netto (negativo per 2,7 milioni) delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, compresa la svalutazione integrale (3,2 milioni) del versamento al FITD per Banca Carige.

Finanza

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	48.000	36.910	11.090	30,0
Commissioni nette	3.185	2.006	1.179	58,8
Margine d'intermediazione	80.933	48.769	32.164	66,0
Risultato netto della gestione finanziaria	80.993	48.971	32.022	65,4
Costi operativi	(434)	(21)	413	-
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	80.559	48.951	31.608	64,6

Dalla controparte **Corporate** è derivato un utile di 27,8 milioni di euro rispetto ai 33,8 milioni del 2018. La diminuzione di 6,1 milioni è ascrivibile principalmente all'aumento delle rettifiche su crediti per 15,5 milioni. In calo il margine di interesse di 7,6 milioni, ma in aumento le commissioni nette di 5,3 milioni. I costi operativi risultano più bassi di 9 milioni.

Corporate

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	41.388	48.894	(7.506)	(15,4)
Commissioni nette	28.079	22.802	5.277	23,1
Margine d'intermediazione	68.839	68.641	198	0,3
Risultato netto della gestione finanziaria	48.807	63.972	(15.165)	(23,7)
Costi operativi	(21.082)	(30.101)	(9.019)	(30,0)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	27.725	33.871	(6.146)	(18,1)

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del Corporate Center¹, il risultato di settore è negativo per 87,5 milioni contro un risultato sempre negativo di 34 milioni dello scorso anno. Sul segmento ha inciso per 57,7 milioni l'accantonamento dei costi derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, ma anche la riduzione delle altre spese amministrative per 16 milioni.

Corporate Center

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	<i>(migliaia di euro)</i> Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	30.371	33.144	(2.773)	(8,4)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	30.371	33.144	(2.773)	(8,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	30.371	33.144	(2.773)	(8,4)
Costi operativi	(104.405)	(70.242)	34.163	48,6
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(87.514)	(34.026)	53.488	157,2

¹ Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

2.5 Gestione delle altre società consolidate

Per completezza di informativa si propone di seguito l'illustrazione sintetica dell'andamento gestionale delle società controllate, consolidate integralmente. I commenti e i valori riportati si riferiscono ai bilanci ufficiali delle società stesse, redatti secondo i principi contabili nazionali.

Tholos S.p.A.

La situazione patrimoniale evidenzia, tra le poste dell'attivo, **immobilizzazioni materiali nette** per 47,8 milioni, in calo di 1,7 milioni rispetto ai volumi della fine dell'esercizio 2018 (-3,4%). La riduzione è riconducibile agli ammortamenti.

L'**attivo circolante** si attesta, complessivamente, a 14,8 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al periodo a raffronto. In particolare, le disponibilità liquide aumentano di 58 mila euro e i crediti crescono di 176 mila euro. Gli immobili iscritti tra le rimanenze si riducono di 250 mila euro, in seguito alla vendita di un immobile classificato tra i "beni merce".

Il **patrimonio netto** della società si posiziona a 56,8 milioni in aumento di 46 mila euro (+0,1%), riconducibile all'utile netto del corrente esercizio. Si rammenta che l'Assemblea ordinaria del 4 aprile 2019 ha deliberato di destinare a riserva l'utile del 2018 pari a € 219.172.

Il totale dei **debiti** si attesta a 5,8 milioni, in calo di 1,7 milioni (-23,1%) rispetto alla fine del 2018, principalmente per effetto dei rimborsi delle rate dei mutui stipulati con la controllante Banco di Sardegna.

Con riferimento alle dinamiche reddituali, il **valore della produzione** è pari a 3,2 milioni, con un decremento di 363 mila euro rispetto al 2018 (-10,2%). Il calo è la risultante di ricavi da attività caratteristica complessivamente in riduzione di 121 mila euro e di altri ricavi e proventi in calo per 243 mila euro. Si evidenzia che il 66,6% dei ricavi di vendita deriva da contratti con società del Gruppo BPER, il residuo da rapporti con enti pubblici e strutture private.

I **costi della produzione** ammontano a 3,1 milioni, in calo di 158 mila euro (-4,8%), riconducibili alla riduzione delle spese per servizi di 97 mila euro, all'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 17 mila euro, all'azzeramento della svalutazione dei crediti per 36 mila euro e alla variazione delle rimanenze per 40 mila euro. In diminuzione per circa 2 mila euro gli oneri diversi di gestione.

Il **saldo dei proventi e oneri finanziari**, negativo per 51 mila euro, si è ridotto di 28 mila euro rispetto a dicembre 2018 a seguito della diminuzione dell'indebitamento con la controllante Banco di Sardegna.

Il risultato **ante imposte** perviene a un utile di 61 mila euro, contro 238 mila euro dell'esercizio precedente. Al netto delle imposte, pari a 15 mila euro, l'utile netto perviene a 46 mila euro a raffronto con un utile di 219 mila del 2018.

Dal primo gennaio 2019 la Tholos fa parte del "GRUPPO IVA" BPER Banca a cui hanno aderito tutte le società del Gruppo. Per la Tholos l'adesione al Gruppo non ha comportato nessuna variazione di rilievo rispetto al regime precedente.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione nell'esercizio 2019, fatte salve le linee guida del Piano Industriale 2019/2021 del Gruppo BPER Banca in relazione al *Real Estate*, la società continuerà ad attivare tutte le possibili iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso la vendita o la messa a reddito dello stesso. Parallelamente, proseguiranno le attività per la gestione tecnica e amministrativa degli immobili locati al fine di salvaguardarne e incrementarne la redditività.

Numera S.p.A.

I comparti presidiati da Numera, specialmente la monetica e la gestione documentale elettronica, continuano a caratterizzarsi per la molteplicità e la forza delle spinte innovative, dal lato tecnologico e normativo, per proseguire con quello organizzativo fino a quello relativo ai nuovi Competitor e ai nuovi Modelli di Business. Queste spinte impongono continui aggiornamenti e continui investimenti per presidiare i settori operativi secondo gli standard richiesti dal mercato.

Tra gli eventi di maggior rilievo occorsi durante l'anno, che hanno inciso sui dati annuali, si evidenzia:

- un consolidamento importante del volume dei ricavi commerciali che, dopo avere superato lo scorso anno la soglia degli 8 milioni di euro, si sono attestati su un valore superiore a 8,4 milioni;
- la crescita delle quote di mercato nei servizi “E-Government” – con le attività a supporto di SIOPE+, e le attività all'interno del servizio PagoPA, in qualità di Partner Tecnologico per gli Enti, nonché di supporto ai Prestatori di Servizi di Pagamento (c.d. PSP);
- l'avvio, avvenuto nel mese di maggio 2019, del Progetto “SIMARGL - Secure Intelligent Methods for Advanced Recognition of Malware and Stegomalware”, all'interno del Programma Horizon 2020. All'interno del Progetto, che si svilupperà nell'arco di 36 mesi, Numera si occuperà dell'analisi dei malware all'interno dei sistemi di pagamento. Il kick-off si è tenuto il 14/15 maggio presso l'Università di Hagen in Germania.

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 8,8 milioni, in crescita di 0,2 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto di investimenti pari a 1,5 milioni di euro e ammortamenti per 1,3 milioni. L'**attivo circolante** pari a 6,3 milioni è in crescita di 0,8 milioni, dovuta principalmente a un incremento dei crediti di 1,2 milioni e ad un contemporaneo calo delle disponibilità liquide di 0,4 milioni.

Il **patrimonio netto** si attesta a 7,6 milioni, in crescita di 0,5 milioni rispetto ai valori del 2018. I **debiti**, pari a 6,2 milioni, crescono in un anno di 0,2 milioni principalmente verso i fornitori.

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 9,6 milioni, segna una crescita di 1,3 milioni pari al 16,2% principalmente grazie all'incremento dei ricavi da servizi per 0,4 milioni e degli altri ricavi e proventi per 1 milione. In aumento anche i **costi della produzione** che da 7,5 milioni del 2018 passano a 8,7 milioni, principalmente in relazione alla dinamica delle spese per servizi (+0,5 milioni), oneri diversi di gestione (+0,3 milioni), per godimento di beni di terzi (+0,2 milioni) e per il personale (+0,2 milioni). L'**utile dell'esercizio** si attesta a 656 mila euro, +14,5% rispetto all'utile di 573 mila euro dell'esercizio precedente.

In merito alla prevedibile evoluzione della gestione, i risultati ottenuti nel corso dell'anno, accompagnati dal mantenimento delle certificazioni principali di settore, pongono l'Azienda nelle migliori condizioni per perseguire il proprio sviluppo commerciale nelle sue aree di business.

Di fatto, la stipula di accordi su PagoPA con banche esterne al Gruppo BPER Banca e la presenza di trattative avanzate per la gestione del servizio POS confermano la bontà degli indirizzi intrapresi e la fiducia che il mercato esterno sta riconoscendo alla Società.

L'Azienda continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura del mantenimento di un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse tecniche e umane.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Vigilanza Unica Europea

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.2 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.3 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.4 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.5 Piano Industriale del Gruppo BPER Banca 2019-2021

Per l’informativa sull’argomento si fa rimando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d’impresa.

3.6 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio per i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011, nonché dalla lettera pervenuta agli Emittenti bancari quotati datata 31 ottobre 2018.

Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva OCI
TITOLI DI DEBITO					
Governi		1.055.064	1.201.653	1.215.662	-
Italia	BBB	1.055.041	1.201.645	1.215.654	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		41	46	46	X
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.055.000	1.201.599	1.215.608	X
Argentina	B	23	8	8	X
- Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		23	8	8	X
Altri enti pubblici		1.260	1.259	1.431	X
Italia	BBB	1.260	1.259	1.431	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.260	1.259	1.431	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		1.056.324	1.202.912	1.217.093	-
CREDITI					
Governi		129.382	129.382	131.103	X
Italia	BBB	129.382	129.382	131.103	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		129.382	129.382	131.103	X
Altri enti pubblici		94.061	94.061	105.451	X
Italia	BBB	94.061	94.061	105.451	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		94.061	94.061	105.451	X
TOTALE CREDITI		223.443	223.443	236.554	X
Totale		1.279.767	1.426.355	1.453.647	-

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2019

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	30	156.127	1.046.755	1.202.912
Crediti	66.855	152	68.342	88.094	223.443
Totale	66.855	182	224.469	1.134.849	1.426.355

In data successiva al 31 dicembre 2019 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario del Banco e delle sue controllate.

3.7 Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, ovvero correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in tema di operazioni con parti correlate, la sub holding, coerentemente con le scelte del Gruppo BPER Banca, ha adottato procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2019, l’unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna S.p.A.

Fermo restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10 alla data del 31 dicembre 2019.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società controllante	Accordo quadro per "Cambio fornitore" da Bper Services a Bper Banca - Esternalizzazione servizi IT e di Back Office	39.242	Parere CAI del 3.06.2019 - Operazione perfezionata in data 10.06.2019 - Pubblicato documento Informativo il 17.06.2019
2	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	75.700	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
3	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	104.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
4	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	89.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
5	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuovo Mutuo Chirografario	65.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
6	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	75.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
7	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo apertura di credito in conto corrente	40.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
8	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
9	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	37.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
10	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Nuova apertura di credito in conto corrente	54.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
11	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing S.p.A.	Società Partecipata	Rinnovo con aumento del Castelletto sconto SBF	60.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
12	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari S.p.A.	Società Partecipata	Promiscuo Banche Commerciale	400.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
13	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Promiscuo Ban-che Commerciale	2.900.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
14	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Promiscuo Ban-che Commerciale	40.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
15	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Pronti c.termine in titoli di stato	300.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
16	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Derivati su tassi e cambi	200.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
17	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Castelletto fide-jussione banche	60.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
18	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Sottoscrizione prestiti obbliga-zionari	950.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019
19	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca S.p.A.	Società Control-lante	Promiscuo ban-che commerciale	50.000	Parere CAI n.16 del 12.12.2019 - Pubblicato docu-mento informativo in data 13 dicembre 2019

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio e alla data di chiusura del bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

3.8 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2019, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

In relazione ad eventi e/o operazioni definibili per loro tipicità “non ricorrenti”, indicati nella medesima comunicazione, non si evidenziano ulteriori aspetti in aggiunta a quanto già commentato nel paragrafo “3.12 Operazioni strategiche realizzate e altri interventi”.

3.9 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Il principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019, fornisce nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di leasing e modifica le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing finanziari o operativi.

Nel corso del 2018 il Gruppo BPER Banca ha avviato un progetto volto ad analizzare gli impatti contabili derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e ad individuare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi sistemi informativi. In sintesi, il progetto d'adeguamento è stato organizzato nelle seguenti fasi:

- una prima fase di *scoping, assessment* e definizione delle scelte di transizione;
- una seconda fase di disegno dei modelli operativi target;
- una terza fase di implementazione dei processi impattati e di adeguamento della normativa interna.

Il progetto è stato gestito centralmente dalla Capogruppo BPER Banca, considerando le specificità di tutte le società del Gruppo; gli interventi implementativi sono stati definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, coinvolgendo opportunamente ciascuna di esse in funzione della rispettiva rilevanza d'impatto, garantendone l'allineamento costante.

L'*assessment* effettuato sui contratti di locazione esistenti a livello di Gruppo ha portato a identificare tre categorie di *asset* su cui condurre le attività di analisi d'impatto:

- Immobili;
- Autovetture;
- Altri contratti (principalmente rappresentati da macchine ATM e stampanti multifunzione).

Si precisa, inoltre, che in base alle indicazioni del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (Documento “Cloud Computing Arrangements” del settembre 2018), i software sono esclusi

dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Il perimetro di contratti individuati come rilevanti già sconta, inoltre, l'applicazione delle semplificazioni consentite dal principio stesso; sono infatti stati esclusi i contratti:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle modalità adottate per la transizione all'IFRS 16, alle altre scelte applicative definite dal Gruppo BPER Banca e ai relativi impatti di prima applicazione, si rimanda a quanto indicato nelle Nota integrativa del presente Bilancio.

3.10 Costituzione del Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca al quale partecipano anche il Banco di Sardegna e le sue controllate. Il Gruppo IVA è un nuovo soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria di recente introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile e fiscale distinta soggettività giuridica.

Il Gruppo IVA opera verso l'esterno con un'unica partita IVA, adempie agli obblighi ed esercita i diritti derivanti dall'applicazione delle norme in materia di Imposta sul Valore Aggiunto per il tramite del rappresentante di gruppo (BPER Banca), che è responsabile dell'adempimento degli stessi obblighi nonché, in solido con i partecipanti, del versamento delle somme dovute per imposta, interessi e sanzioni.

3.11 Azioni proprie in portafoglio

Nel corso dell'esercizio non si sono operati acquisti o alienazioni di azioni proprie e al 31 dicembre 2019 non si detengono azioni di propria emissione.

3.12 Operazioni strategiche realizzate e altri interventi

Fusione per incorporazione di BPER Services s.c.p.a. in BPER Banca S.p.A.

In data 10 giugno 2019 è stata realizzata la fusione per incorporazione di BPER Services s.c.p.a. in BPER Banca S.p.A. Il relativo progetto è stato deliberato in data 10 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca e in data 11 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione della controllata BPER Services.

In data 22 marzo il Consiglio di Amministrazione del **Banco di Sardegna S.p.A.** ha deliberato di cedere alla BPER Banca la partecipazione del 4,762% nel capitale della società consortile, valorizzata a bilancio 950.000 euro. Il prezzo di cessione, pari a 982.400 euro, ha generato una plusvalenza rispetto al valore di carico in bilancio di 32.400 euro.

L'operazione è stata coerente con il piano di intervento che sta portando alla riduzione delle *legal entity* appartenenti al Gruppo BPER Banca, volto a conseguire un miglioramento dell'efficienza operativa unitamente a sinergie di costo/ricavo.

Trasferimento della quota di minoranza delle azioni dalla Fondazione di Sardegna alla BPER Banca

In data 25 luglio 2019 BPER Banca ha acquisito dalla Fondazione di Sardegna il 49% del capitale sociale ordinario del Banco di Sardegna S.p.A. e il 36,90% circa delle azioni privilegiate, arrivando a detenere il 100% del capitale ordinario e il 98,67% circa delle azioni privilegiate. In particolare, la Fondazione di Sardegna:

- ha ceduto a BPER Banca n. 10.819.150 azioni ordinarie del Banco di Sardegna e n. 430.850 azioni privilegiate, per un corrispettivo complessivo di Euro 180.000.000;
- ha conferito ulteriori n. 10.731.789 azioni ordinarie del Banco di Sardegna, in esecuzione dell'aumento di capitale riservato deliberato dal C.d.A. di BPER Banca in esecuzione della delega assembleare del 4 luglio, ricevendo in cambio n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER di nuova emissione, sottoscritte dalla stessa Fondazione ad un prezzo unitario di Euro 5,1 (di cui Euro 3 imputati a capitale e Euro 2,1 a fondo sovrapprezzo azioni).

BPER Banca ha inoltre emesso il prestito obbligazionario convertibile "Additional Tier 1", di importo nominale pari ad Euro 150.000.000, che è stato contestualmente e interamente sottoscritto da Fondazione per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000.

Acquisizione sportelli da Unipol Banca

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna nella seduta del 6 agosto 2019 ha deliberato il progetto per l'acquisizione da Unipol Banca di un ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari situati in Sardegna.

In data 7 agosto il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, nell'ambito del Progetto di fusione per incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, ha approvato la cessione da parte di Unipol Banca a favore del Banco di Sardegna del predetto ramo d'azienda.

La stipula del contratto di cessione del ramo d'azienda si è perfezionata in data 19 novembre 2019, con data efficacia 24 novembre.

L'operazione non presenta **rilevanza economica**, pertanto è stato adottato il principio della continuità dei valori, ossia si sono rilevati nello stato patrimoniale valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività e le passività dell'entità acquisita sono state rilevate ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo BPER.

Il trasferimento del Ramo d'Azienda si è perfezionato a "saldi pareggiati", ovvero computando tra le attività la componente di credito interbancario per un importo che sommato alle attività trasferite è pari al totale delle passività.

Il valore economico del ramo d'azienda, determinato attraverso le proiezioni economiche finanziarie dell'Advisor KPMG, è pari a Euro 3,2 milioni, che il Banco di Sardegna ha contabilizzato in una specifica **riserva negativa**.

Offerta Pubblica di Scambio su azioni Banco di Sardegna S.p.A.

In data 7 novembre 2019 BPER Banca ha comunicato, ai sensi dell'art. 102, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 la propria decisione di promuovere un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria totalitaria (OPS) avente ad oggetto la totalità delle azioni di risparmio del Banco di Sardegna, detenute da soggetti diversi da BPER Banca, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In data 14 novembre 2019 la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto d'offerta ed in data 21 novembre ha approvato il documento d'offerta.

Il periodo di adesione all'OPS ha avuto inizio il 25 novembre 2019 ed è terminato il 13 dicembre 2019.

Si segnala che BPER Banca, alla data del documento di offerta, deteneva n. 3.221.414 Azioni di Risparmio, pari a circa il 48,8% del capitale sociale del Banco di Sardegna rappresentato dalle azioni di risparmio. A seguito dell'operazione detiene n. 5.929.777 azioni di risparmio, corrispondenti a circa l'89,8% del capitale sociale del Banco rappresentato da azioni di risparmio.

Sono state portate in adesione n. 2.708.363 azioni di risparmio su n. 3.378.586 azioni oggetto dell'OPS. E' stato riconosciuto agli aderenti il corrispettivo unitario offerto, di n. 7 azioni ordinarie BPER Banca ogni n. 3 azioni di risparmio Banco di Sardegna, ossia n. 2,33 azioni ordinarie BPER per ciascuna azione di risparmio Banco di Sardegna.

Cessione "Emilia"

A fronte del contratto sottoscritto il 7 febbraio 2019 tra il Gruppo BPER Banca e UnipolReC per la cessione di un portafoglio di sofferenze della stessa BPER Banca e del Banco di Sardegna, in data 31 luglio 2019 è stata eseguita la cessione, a fronte di un corrispettivo in linea con il valore netto di bilancio delle cedenti. Il valore lordo contabile al 30 settembre 2018 (data di riferimento di tale cessione) delle attività cedute è pari a circa 1 miliardo di euro (di cui circa 98 milioni riferibili al Banco), con valore lordo esigibile di circa 1,3 miliardi (di cui circa 172 milioni di competenza del Banco).

Il portafoglio ceduto è composto per circa il 68% da crediti *unsecured* e per circa il 32% da crediti *secured*.

Attivazione del Fondo di solidarietà del settore bancario

Il Piano Industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca è caratterizzato da una forte attenzione al contenimento dei costi anche attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici. A tale proposito si evidenzia che la procedura sindacale avviata con informativa del 28 giugno 2019 si è conclusa in data 29 ottobre 2019 con la sottoscrizione di un Accordo tra il Gruppo BPER e le Organizzazioni Sindacali.

L'Accordo prevede, in particolare:

- la cessazione volontaria, a partire dal 31 marzo 2020, del Personale che abbia maturato o maturerà la decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica entro il 1° gennaio 2022, con la corresponsione di un correlato incentivo;
- la possibilità di richiedere l'adesione al Fondo di Solidarietà del Settore, a partire dal 1° aprile 2020 e fino alla data di decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica,

per coloro che matureranno tali requisiti tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2025, con corresponsione di un correlato incentivo;

- che il ricorso ai suddetti piani di pensionamento e prepensionamento determinerà n° 1.289 uscite di risorse interne;
- l’assunzione di n° 645 profili che permetterà l’acquisizione di nuove competenze e il supporto al ricambio generazionale;
- la riduzione degli organici, che consentirà il raggiungimento del target previsto a fine Piano Industriale (organico di n° 12.739 risorse).

Il costo complessivo del piano è stato stimato in 136 milioni a livello di Gruppo (di cui **57,7 milioni riferibili alla sub holding**), accantonato a fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 in contropartita della voce *spese per il personale*.

3.13 IBOR Reform

I cosiddetti “Interest benchmark rate” (quali ad esempio i tassi applicati ai depositi interbancari – IBOR) svolgono un ruolo fondamentale per i mercati finanziari globali. Questi tassi di interesse di riferimento indicizzano transazioni per trilioni di dollari (e altre valute) in un’ampia varietà di prodotti finanziari, dai derivati ai mutui residenziali. I tentativi di manipolazione di alcuni parametri di riferimento, insieme alla crisi di liquidità che si è manifestata sui mercati nel periodo successivo alla crisi economica, hanno minato la fiducia nell’affidabilità e robustezza di alcuni benchmark rate esistenti. In questo contesto, il G20 ha chiesto al Financial Stability Board (FSB) di intraprendere una strutturale revisione dei principali tassi di riferimento. Le autorità di molte giurisdizioni hanno preso provvedimenti per implementare tali raccomandazioni. In alcune giurisdizioni, infatti, si evidenziano chiari progressi, che hanno portato alla sostituzione degli attuali benchmark rate con “tassi di interesse alternativi”, basati in larga misura su transazioni e quindi conformi con la normativa EU Benchmark Regulation – BMR.

Tale situazione, per contro, ha creato incertezza sulla disponibilità nel lungo periodo di alcuni benchmark rate correntemente applicati (tra cui i principali: GBP Libor, USD Libor, Euribor, CHF Libor, JPY Libor, JPY Tibor, Euroyen Tibor, EONIA), ponendo gli operatori finanziari di fronte a diverse tematiche da affrontare (riferite principalmente a: clausole di fallback, modifiche contrattuali, valutazioni di bilancio).

A fronte della situazione delineata, il Gruppo BPER Banca ha attivato una Task Force dedicata all’IBOR Reform (tale Task Force era stata costituita già nel quarto trimestre 2018, in occasione della cessazione da parte dell’European Money Market Institution – EMMI di alcuni tenor dell’EURIBOR e dell’EURIBOR Act/365) al fine di individuare:

- L’entità dell’esposizione del Gruppo BPER Banca rispetto a ciascun benchmark rate impattato;
- Le tipologie di prodotti/strumenti/servizi direttamente ed indirettamente interessati dalla IBOR Reform;

tenendo in considerazione che:

- ai sensi della BMR, il Gruppo BPER Banca è impattato unicamente quale «utente» (e non contributore) di benchmark/RFR;
- la riforma interessa (o meno) la clientela retail delle Banche/Società del Gruppo;

e definire, sulla base dei principali impatti individuati, il piano d’azione per indirizzare ciascuno di essi e la relativa timeline degli interventi.

Con riferimento all'entità dell'esposizione del Gruppo BPER Banca rispetto ai benchmark in perimetro, le analisi svolte hanno evidenziato:

- una limitata esposizione all'EONIA, esclusivamente in riferimento all'operatività proprietaria con controparti istituzionali;
- una significativa esposizione all'EURIBOR, tanto come operatività proprietaria quanto con la clientela (anche in termini di numerosità dei contratti/rapporti in perimetro);
- una ridotta significatività dell'esposizione agli altri LIBOR (GBP e USD), prevalentemente riferibile all'operatività proprietaria con controparti istituzionali.

La situazione descritta va da ultimo letta alla luce dell'iter di adeguamento alla nuova metodologia di calcolo dell'Euribor (c.d. "Euribor ibrido"), riconosciuto conforme alla normativa BMR dalla Financial Services and Markets Authority – FSMA, visti gli obiettivi conseguiti dall'amministratore del benchmark rate in tal senso, di cui l'ultimo è rappresentato dalla contribuzione da parte di tutti gli operatori del panel a far data dal 29 novembre 2019.

Si evidenzia inoltre che, quale attività conseguente all'operato della Task Force, il Gruppo prevede di attivare una specifica progettualità che, a valle di un assessment specifico, si occuperà della messa a terra di tutte le attività conseguenti le nuove previsioni.

3.14 Altri aspetti

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso del 2019 non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza.

La Direzione Regionale della Sardegna dell'Agenzia delle Entrate ha notificato un preavviso di controllo fiscale per il periodo d'imposta 2017 che ha avuto inizio nel mese di febbraio 2020.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

E' stato rinnovato per il triennio 2019/2021 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Imposte sul reddito

Sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate (10,2 milioni), corrispondenti al beneficio fiscale derivante dalle perdite su crediti verso clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 ma fiscalmente deducibili nel 2024. I dati previsionali hanno infatti confermato l'esistenza di adeguati imponibili fiscali per assorbire le future variazioni in diminuzione derivanti dalla deduzione delle stesse perdite.

In conformità alla vigente normativa, queste perdite sono infatti deducibili in dieci quote. Al 31 dicembre 2018 il beneficio era stato accertato limitatamente alle quote deducibili entro l'esercizio 2023.

Accertamenti e verifiche ispettive

Si premette che quanto segue ha finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui il Gruppo BPER Banca è sottoposto in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Come indicato nella Nota integrativa del presente Bilancio consolidato, gli amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action Plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

Nel seguito si dettagliano gli aggiornamenti più significativi relativi a tutte le Autorità.

Banca Centrale Europea - BCE

Si riporta di seguito l'informativa in merito alle verifiche ispettive in corso (ovvero già condotte, ma con Action Plan conclusi nel 2019) da parte della Banca Centrale Europea (BCE) sul Gruppo BPER Banca.

1) Dal 12 marzo 2018 all'8 giugno 2018, il Gruppo BPER Banca è stato oggetto di una visita ispettiva in loco per la valutazione dei rischi operativi. In data 6 febbraio 2019 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha risposto in data 6 marzo 2019, trasmettendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento ulteriore dei processi di Loss Data Collection – LDC e reporting;
- migliore mappatura delle linee di business;
- potenziamento del sistema dei limiti e di monitoraggio del rischio;
- finalizzazione dell'implementazione della gestione degli asset e della configurazione;
- completamento della gestione dei problemi e dei cambiamenti.

2) A settembre 2018 ha inoltre preso avvio un'ispezione presso BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto la valutazione dei modelli interni (Targeted Review of Internal Models – TRIM). Tale attività è stata condotta a livello europeo su altre banche vigilate da BCE. Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti di detta revisione.

3) Nel mese di novembre 2018 è stata avviata presso BPER Banca l'attività ispettiva che BCE ha svolto su tutte le banche vigilate, denominata Credit Quality Review – CQR. L'attività ispettiva ha avuto ad oggetto l'analisi di un campione di crediti Corporate di alcune Banche e Società del Gruppo, nonché la rispondenza alla normativa di Vigilanza dei processi e procedure creditizie interne.

In data 17 dicembre 2019 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha risposto in data 3 febbraio 2020, trasmettendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- provisioning delle sofferenze e gestione delle garanzie reali;
- politiche e processi interni in materia di rating;
- integrazioni alle policy interne d'applicazione dell'IFRS 9.

4) A maggio 2019 ha preso avvio un'ispezione in loco da parte di BCE avente ad oggetto la valutazione della Corporate Governance del Gruppo. Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la *Follow-up letter* circa gli esiti dell'ispezione.

5) Dal 25 al 27 giugno 2019 si è svolta una verifica presso BPER Banca da parte di Banca d'Italia avente ad oggetto accertamenti sull'utilizzo del sistema IRB nell'ambito dello Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) al fine di accertare che BPER disponga di sistemi informativi e di processi amministrativi e organizzativi adeguati a rilevare correttamente le informazioni richieste relative all'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (static pool) valutati con il sistema di rating interno (IRB).

In data 29 gennaio 2020 è pervenuta la lettera riportante l'esito dell'accertamento che ha condotto ad una valutazione del processo di gestione degli static pool come "in prevalenza soddisfacente", rilevando che le connesse attività sono svolte sulla base di un processo sufficientemente automatizzato e controllato e che i dati comunicati sono sostanzialmente corretti.

Sono stati tuttavia individuati alcuni possibili interventi di miglioramento, cui la Banca ha trasmesso risposta in data 28 febbraio 2020, predisponendo specifico Action Plan rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento dei presidi per il monitoraggio dello stato amministrativo dei soggetti inclusi negli static pool e per l'allineamento delle loro informazioni rilevanti;
- perfezionamento della procedura informatica per la gestione dei commenti riportati nella segnalazione degli static pool;
- maggiore formalizzazione della documentazione interna di riferimento.

6) Dal 14 ottobre 2019 a gennaio 2020, il Gruppo BPER Banca è oggetto di una visita ispettiva in loco da parte della BCE avente ad oggetto la valutazione del rischio informatico.

Alla data di redazione del presente documento non è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione.

7) Altre attività di vigilanza:

- sono proseguite le attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, implementata ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019, a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019;
- nel corso del primo semestre è stato svolto un esercizio di stress test sul rischio di liquidità, promosso dalla Banca Centrale Europea;
- in ambito Resolution, al fine di adempiere a quanto richiesto dall'Autorità di Risoluzione nell'ambito delle working priorities per il 2019, è stato predisposto il playbook relativo al processo di bail-in inviato all'Autorità di Risoluzione a Dicembre;
- in ambito Recovery Plan, sono state svolte le attività di aggiornamento del documento per il 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre e successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza.

4. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

4.1 La gestione dei rischi

In merito al sistema dei controlli interni si rimanda a quanto ampiamente illustrato nell'analogo capitolo della Relazione del Consiglio di Amministrazione del Bilancio d'impresa.

4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, il compito di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria della Banca e, con riferimento al bilancio consolidato, della sub-holding. La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella Parte IV - Titolo III - Sezione V-bis del TUF dedicata all'informazione finanziaria, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della sub-holding Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Andrea De Gioannis, responsabile del Servizio Amministrazione e Bilancio. La nomina del dott. De Gioannis, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto del Banco di Sardegna riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca per quanto attiene a metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di propria competenza. Il Dirigente preposto opera secondo il modello definito dalla Capogruppo che contribuisce a sviluppare, mantenendo inalterati poteri e responsabilità assegnati dalla normativa.

Il Dirigente Preposto è individuato all'interno del Gruppo come una funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle "Linee guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo", alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla sub-holding e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento.

Il "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria di cui il Dirigente preposto deve assicurare l'adozione.

Nella sub-holding Banco di Sardegna, pertanto, la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il "Modello di controllo dell'informativa finanziaria" è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell’informativa finanziaria;
- Regolamento della Funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell’informativa finanziaria.

Il Dirigente preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all’interno della sub-holding denominata Ufficio Monitoraggio e controllo dell’informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo; tale Ufficio, sulla base dell’organizzazione interna adottata, fornisce il supporto necessario al Dirigente preposto per la gestione del rischio di errori intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria svolgendo:

- in ambito “normativo”, le attività volte a garantire un adeguato presidio in merito alla conformità ai principi contabili internazionali (art. 154 bis TUF, c. 5 lett. b), nonché il governo degli atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all’informativa contabile (art. 154 bis TUF, c. 2);
- in ambito “controlli”, le attività volte a garantire l’adeguata valutazione e verifica di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (art. 154 bis TUF, c. 3 lett. a) ed il monitoraggio del rischio sull’informativa finanziaria.

Per la gestione del “Modello di controllo dell’informativa finanziaria”, nell’ambito del Gruppo è presente anche la figura del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in ogni singola Banca e Società controllata iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca e, per i Referenti della sub-holding, anche dal Dirigente preposto della stessa. La dipendenza funzionale attiene alle metodologie, agli strumenti, alla reportistica e ai processi di lavoro relativi allo svolgimento delle attività del Referente; le responsabilità identificate si esplicano in tre ambiti: rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo.

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell’Ufficio Monitoraggio e controllo dell’informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all’Organo stesso, come previsto dalle norme (art. 154 bis TUF, c. 4), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

4.3 Emergenza Coronavirus: iniziative adottate dal Gruppo BPER

A seguito delle notizie relative alla diffusione del virus Covid-19 sul territorio italiano il Banco di Sardegna, nell’ambito del Gruppo BPER, ha adottato linee guida e iniziative volte a contenere i rischi, tutelare la salute dei propri dipendenti e dei propri clienti e garantire la continuità operativa dei processi critici.

E’ stato immediatamente attivato un tavolo a presidio dell’emergenza sanitaria (cd. “Comitato di Consultazione”) finalizzato a monitorare l’evoluzione degli eventi. Al Comitato, coordinato dal Crisis Manager del Gruppo, hanno partecipato il Chief Human Resource Officer (CHRO), il responsabile RSPP, il Chief Operating Officer (COO), il Chief Risk Officer (CRO), il Business Continuity Manager, la Direzione Organizzazione, la Direzione Rischi e la Direzione Service Desk.

Dall’inizio dell’emergenza la Banca monitora costantemente l’evolversi degli eventi e dialoga con Enti e Istituzioni interessati, impegnandosi ad adeguare tempestivamente le proprie direttive ai provvedimenti via via emanati dalle autorità, come è accaduto in particolare con riferimento al Dpcm 9 marzo 2020, recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus estese a tutto il territorio nazionale (divieto di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico) e al successivo Dpcm 11 marzo 2020, che ha adottato ulteriori misure, riguardanti le attività economiche, in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica.

Le principali direttrici di intervento del Comitato hanno interessato i seguenti ambiti con differenti azioni:

Gestione delle risorse umane e della comunicazione interna

Invio tempestivo a tutto il personale di una comunicazione riguardante le iniziative in corso con le prime indicazioni a cui attenersi: sospensione immediata di tutte le trasferte (sostituite da riunioni in modalità audio/videoconferenza) e annullamento delle aule di formazione programmate sul territorio nazionale fino a data da destinarsi.

Rafforzamento dei presidi igienici e sanitari di filiali e uffici centrali.

Autorizzazione a operare da casa rivolta ai colleghi in possesso della necessaria dotazione informatica, estendendo il concetto di “hub worker” (già in avanzata fase di test) a quello di “home worker”, con l’obiettivo di limitare la mobilità sul territorio di quanti più colleghi possibile attraverso l’adozione di modalità di lavoro agile, salvaguardando comunque il corretto funzionamento di ogni unità organizzativa.

Riconoscimento di giornate di permesso non retribuito per la gestione di figli minori in caso di ordinanza di chiusura delle scuole da essi frequentate, autorizzate dal responsabile dell’unità operativa dopo averne valutata la sostenibilità organizzativa.

Attivazione di una pagina dell’intranet aziendale BLink dedicata all’emergenza Coronavirus, aggiornata in continuo e riportante ogni informazione utile (FAQ, notizie tecniche, organizzative, regolamentari e di profilassi epidemiologica) con contemporanea apertura di una casella mail della Direzione Risorse Umane presidiata in tempo reale per rispondere a quesiti gestionali.

In parallelo a tutte le iniziative descritte è stato mantenuto un costante contatto tra il RSPP e i Rappresentanti dei lavoratori (RLS) per favorire lo scambio di informazioni in materia Covid-19 su tutto il territorio nazionale.

Business Continuity

In aggiunta alle soluzioni immediatamente disponibili e presenti nei Piani di Continuità (siti alternativi, unità gemelle, risorse di back-up) è stata assicurata la disponibilità di un’apposita strumentazione mobile in dotazione alle risorse necessarie a garantire l’operatività dei processi critici. Contestualmente sono state incrementate le scorte di device mobili (pc portatili, chiavette di collegamento, smartphone, ecc.) per garantire una copertura quanto più possibile estesa nel caso di prolungata durata dello scenario di crisi.

Altre attività operative

Da lunedì 25 febbraio nelle filiali del Gruppo presenti sulla penisola è stato esposto un cartello per comunicare l’ammissione di clientela anche con la mascherina e il limite degli ingressi fino a un numero massimo pari a quello degli addetti interni.

Nelle filiali i servizi commerciali sono stati garantiti nei consueti giorni e orari di apertura, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni bancarie.

È stato inoltre richiesto ai fornitori provenienti da zone a rischio, con particolare riferimento ai consulenti esterni, di non effettuare trasferte ed operare, ove possibile, con soluzioni remote. Ai fornitori critici (come definiti dalla Circolare 285 di Banca d’Italia) è stato chiesto di segnalare le

iniziative intraprese, a corredo delle soluzioni di continuità operativa, per far fronte all'eccezionale scenario.

Dall'inizio dell'emergenza è costante il rapporto con le Autorità Locali, il Ministero della Salute e con ABI, per il monitoraggio della situazione nazionale, di eventuali ordinanze emesse e di azioni intraprese dal sistema bancario. Anche l'informativa verso gli Amministratori è prevista regolare per tutto il periodo di crisi.

Analoghe iniziative, di concerto con la Capogruppo, sono state attivate da parte delle Società del Gruppo interessate da processi critici.

Per contrastare gli effetti negativi dell'emergenza coronavirus sull'economia reale, l'Istituto ha inoltre attivato una serie di misure a favore di famiglie, piccoli operatori economici e imprese, oltre a dare attuazione agli accordi Abi e ai Decreti ministeriali in materia.

5. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Banco e delle sue controllate.

Per quanto riguarda le informazioni concernenti l'emergenza coronavirus si rimanda a quanto più ampiamente riportato nel successivo paragrafo 5.3 della presente Relazione sulla Gestione ed alla Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della Parte A della Nota integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni concernenti l'emergenza coronavirus si rimanda a quanto più ampiamente riportato nel paragrafo 4.3 della presente Relazione sulla Gestione ed alla Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della Parte A della Nota integrativa.

5.2 Prevedibile evoluzione della gestione

La sub-holding Banco di Sardegna proseguirà nell'azione di sviluppo delle proprie quote di mercato nell'Isola, puntando sul continuo miglioramento della qualità del servizio e sulla vicinanza al territorio. L'offerta di credito al segmento privati (mutui e credito al consumo) e il sostegno finanziario alle imprese e ai piccoli operatori economici continueranno ad essere sostenuti, ponendo grande attenzione alla qualità del credito. La raccolta complessiva continuerà a favorire la gestione del risparmio e gli investimenti in prodotti assicurativi, mantenendo nel contempo un forte attenzione verso la raccolta diretta. Il margine d'interesse da clientela è atteso in sostanziale stabilità mentre il trend delle commissioni è previsto in ulteriore crescita. La manovra sul personale inclusa nel Piano Industriale e perfezionata a fine 2019, inizierà a produrre i primi effetti nel corso del 2020, ma i benefici strutturali sul conto economico saranno più evidenti negli anni successivi. L'ulteriore cessione di crediti *non performing*, che dovrebbe perfezionarsi nel primo semestre dell'anno migliorerà ulteriormente l'*asset quality*. Tutti questi fattori dovrebbero garantire le prospettive per una redditività sostenibile della Banca supportata da una solidità patrimoniale tra le migliori del sistema.

Sulle previsioni peseranno gli effetti dell'epidemia "coronavirus", che si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera attentamente tale evento successivo alla chiusura di bilancio, ancorché, in considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo. La politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea sotto la guida del nuovo Presidente Christine Lagarde, anche alla luce delle incertezze da "coronavirus", sembra rimanga improntata in linea di continuità rispetto a quella avviata dal suo predecessore: la crescita ancora debole in Europa e l'assenza di spinte inflazionistiche dovrebbero mantenere i tassi di politica monetaria stabili ai livelli attuali nel medio periodo.

6. INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL D.LGS. N. 58/1998 (TUF)

In conformità al quadro normativo vigente, sono state elaborate le Politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER Banca.

In particolare, in un contesto normativo costantemente in evoluzione, il Gruppo ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie Politiche di remunerazione del personale.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto, anche con riferimento al prossimo esercizio 2020, all'evoluzione dei sistemi di remunerazione per assicurare la coerenza con le strategie e priorità aziendali, assicurando l'allineamento con il quadro normativo tempo per tempo vigente e la rispondenza alle aspettative degli stakeholder.

Alla luce di quanto sopra e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di Politiche di remunerazione, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2020 del Gruppo BPER Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2019".

Il suddetto documento, che si compone di due sezioni complementari e che è corredato dalla dichiarazione ex comma 2 art. 154-*bis* TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2020 del Gruppo BPER Banca: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2020;
- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2019, che contiene le principali evidenze relative a:
 - a) Prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - b) Seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2019 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Unitamente al citato documento, all'Assemblea dei Soci sarà presentata anche la "Proposta di piano di compensi, ex art. 114 *bis* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2020 del Gruppo BPER Banca", con un documento informativo predisposto ai fini di fornire un'informativa in merito alla proposta di adozione del "Phantom Stock Plan" redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello schema n. 7 dell'allegato 3A.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito Phantom Stock Plan, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione (*cash*) di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite ex-ante.

Il Gruppo BPER Banca per il triennio 2019-2021 ha previsto anche il Piano Long Term Incentive 2019-2021 (Piano LTI) basato su azioni della Capogruppo. Il Gruppo ritiene strategica l'adozione di un piano LTI; tale piano è rivolto ad un gruppo ristretto di manager apicali con l'obiettivo di allineare gli interessi di questi ultimi a quelli degli azionisti. Gli obiettivi da raggiungere sono stati definiti secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021 presentato al mercato a fine febbraio 2019. Il periodo di misurazione dei risultati (periodo di performance) è pluriennale, in quanto allineato al medesimo Piano. Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto riportato nella Parte I della Nota integrativa.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-19	31-dic-18
10. Cassa e disponibilità liquide	122.248	113.155
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.548	18.400
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.262	4.343
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.286	14.057
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.971	636.155
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.431.957	11.191.595
a) crediti verso banche	3.569.367	3.198.602
b) crediti verso clientela	8.862.590	7.992.993
50. Derivati di copertura	266	516
70. Partecipazioni	111.805	125.270
90. Attività materiali	324.653	303.153
100. Attività immateriali	2.100	2.147
<i>di cui:</i>		
- avviamento	1.650	1.650
110. Attività fiscali	222.716	223.252
a) correnti	1.051	5.080
b) anticipate	221.665	218.172
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.015	-
130. Altre attività	88.600	84.514
Totale dell'attivo	13.410.879	12.698.157

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-19	31-dic-18
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.947.687	11.366.674
a) debiti verso banche	2.085.775	146.551
b) debiti verso clientela	9.574.772	10.852.539
c) titoli in circolazione	287.140	367.584
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.051	2.393
40. Derivati di copertura	10.190	6.189
60. Passività fiscali	7.406	8.392
a) correnti	801	773
b) differite	6.605	7.619
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	134.077	-
80. Altre passività	223.361	240.151
90. Trattamento di fine rapporto del personale	54.416	55.458
100. Fondi per rischi e oneri:	115.189	66.954
a) impegni e garanzie rilasciate	9.431	12.706
c) altri fondi per rischi ed oneri	105.758	54.248
120. Riserve da valutazione	137.180	121.895
150. Riserve	522.670	456.968
160. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
170. Capitale	155.248	155.248
200. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	(24.914)	91.517
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.410.879	12.698.157

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	217.929	229.909
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	216.886	228.699
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.431)	(19.458)
30. Margine di interesse	206.498	210.451
40. Commissioni attive	154.624	146.983
50. Commissioni passive	(6.725)	(6.310)
60. Commissioni nette	147.899	140.673
70. Dividendi e proventi simili	49	275
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	739	512
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(153)	13
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	30.405	1.867
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.705	(3.702)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.700	5.581
c) passività finanziarie	-	(12)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.716)	2.927
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.716)	2.927
120. Margine di intermediazione	382.721	356.718
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(84.640)	(24.035)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.925)	(24.056)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285	21
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(495)	(416)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	297.586	332.267
190. Spese amministrative:	(324.070)	(281.224)
a) spese per il personale	(199.796)	(141.457)
b) altre spese amministrative	(124.274)	(139.767)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.301	(6.486)
a) impegni e garanzie rilasciate	3.279	2.291
b) altri accantonamenti netti	(978)	(8.777)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.177)	(22.054)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(287)	(282)
230. Altri oneri/proventi di gestione	29.721	32.854
240. Costi operativi	(306.512)	(277.192)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	(13.454)	2.775
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(108)	277
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(22.488)	58.127
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.426)	33.390
310. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(24.914)	91.517
330. Utile (perdita) dell'esercizio	(24.914)	91.517
350. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	(24.914)	91.517

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA*(importi in migliaia di euro)*

Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Utile (perdita) dell'esercizio	(24.914)	91.517
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(354)	40
70. Piani a benefici definiti	(992)	(412)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	622	233
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.009	(19.328)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.285	(19.467)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(9.629)	72.050
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(9.629)	72.050

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2019

	Esistenze al 31-dic-18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1-gen-2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-19	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Esercizio 2019			
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	456.968	-	456.968	67.798	-	(2.096)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	522.670	-
a) di utili	372.105	-	372.105	67.798	-	(2.096)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	437.807	-
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-
Riserve da valutazione	121.895	-	121.895	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.285	-	137.180	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	91.517	-	91.517	(67.798)	(23.719)	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.914)	-	(24.914)	-
Patrimonio netto del gruppo	951.946	-	951.946	-	(23.719)	(2.096)	-	-	-	-	-	-	-	(9.629)	-	916.502	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2018

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1-gen-2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto										Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-2018	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Esercizio 2018			
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	800.726	(351.227)	449.499	(2.474)	9.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	456.968	-
a) di utili	715.863	(351.227)	364.636	(2.474)	9.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	372.105	-
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-
Riserve da valutazione	140.918	444	141.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.467)	-	121.895	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	625	-	625	2.474	(3.099)	-	-	-	-	-	-	-	-	91.517	91.517	-	-
Patrimonio netto del gruppo	1.223.835	(350.783)	873.052	-	(3.099)	9.943	-	-	-	-	-	-	-	72.050	951.946	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO

(migliaia di euro)

		Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	131.644	108.501
- risultato d'esercizio (+/-)		(24.914)	91.517
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		2.473	(3.374)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		153	(13)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		96.219	34.982
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		14.464	22.336
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(1.274)	(7.686)
- premi netti non incassati (-)		-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		2.947	(33.260)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		41.576	3.999
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(386.607)	(364.985)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		781	460
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		8.514	18.996
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		625.467	77.418
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.014.393)	(455.422)
- altre attività		(6.976)	(6.437)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	292.136	314.036
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		275.959	203.486
- passività finanziarie di negoziazione		(342)	22
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		16.519	110.528
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	37.173	57.552
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	1.741	1.618
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		792	509
- vendite di attività materiali		949	1.109
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(6.102)	(48.718)
- acquisti di partecipazioni		-	(42.344)
- acquisti di attività materiali		(7.529)	(6.332)
- acquisti di attività immateriali		(239)	(42)
- acquisiti di società controllate e di rami d'azienda		1.666	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(4.361)	(47.100)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(23.719)	(3.099)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(23.719)	(3.099)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	D=A+/-B+/-C	9.093	7.353

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	113.155	105.802
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	9.093	7.353
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G = E +/- D +/- F	122.248	113.155

Legenda

(+) generata
 (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Il presente bilancio consolidato viene predisposto, così come richiesto dallo IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, in quanto il Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A., è emittente di titoli quotati.

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Capogruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, applicabile dal 1° gennaio 2019) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Si è tenuto conto, inoltre, delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Il Bilancio consolidato è formato dallo Stato patrimoniale consolidato e dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata. E' inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro¹.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato, sono i seguenti:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2019, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nota sull'utilizzo di stime²

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

¹ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 BI e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce “Altre attività/altre passività” per lo Stato patrimoniale e alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” per il Conto economico

² Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio; in particolare l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell’avviamento/immobilizzazioni immateriali.

In particolare, per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, potranno essere oggetto di modifiche come conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2020 in connessione all’emergenza Coronavirus.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio (per le quali si fa rimando al Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019) fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente Bilancio.

Continuità aziendale¹

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

¹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d’Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

I principi contabili internazionali che sono presi a riferimento nella redazione del Bilancio consolidato, quando ne ricorrono le casistiche, sono IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 entrato in vigore dal 1° luglio 2009 e successivi aggiornamenti), IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, IAS 27 “Bilancio separato”, IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture” (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti).

L’area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente ivi comprese le società che non svolgono un’attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding.

Il consolidamento integrale consiste nell’acquisizione voce per voce dei valori di stato patrimoniale e di conto economico riferibili alle società controllate. Dopo l’attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le partite di debito e di credito e le operazioni economiche intercorse fra le società incluse nell’area di consolidamento, nonché gli utili infragruppo inclusi in valori patrimoniali, sono eliminati.

Con riferimento ai valori utilizzati per il consolidamento viene utilizzato il così detto metodo dell’acquisto (*acquisition method*) descritto nell’IFRS 3; in sintesi:

- *alla data di acquisizione del controllo di una società*: le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo fair value. La differenza tra il costo di acquisizione (valore corrente alla data di acquisto) ed il fair value delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento (cfr. paragrafo - attività immateriali della sezione A.2), ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento; l’avviamento è determinato sulla sola parte di competenza della capogruppo (c.d. *partial goodwill*);
- successivamente alla data di acquisizione: ogni elemento dell’attivo e del passivo acquisito segue il trattamento contabile ad esso pertinente, considerando il fair value alla data di acquisizione come valore di prima registrazione.

Per le acquisizioni di quote di minoranza relative ad entità per le quali esiste già il controllo, si procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell’eventuale differenza tra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita. Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo in società consolidate sono imputati a conto economico per l’importo corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Nel caso in cui alcune società controllate redigano i propri bilanci secondo principi contabili diversi da quelli utilizzati a livello consolidato, si procede ad uniformare tali bilanci ai principi contabili IAS/IFRS. Tale casistica ricorre per i bilanci delle società Numera e Tholos.

Il perimetro di consolidamento non è variato rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Banco ha posto in essere nel 1997 una operazione di cartolarizzazione di crediti dubbi di cui detiene il 100% dei titoli Junior. L'operazione, denominata "Sardegna n. 1", è stata effettuata mediante l'utilizzo di un veicolo (Sardegna No.1 Ltd) regolato dalla legge di Jersey.

Posto che in talune circostanze l'IFRS 10 richiede il consolidamento delle entità giuridiche costituite ai fini di uno scopo specifico fra le quali possono qualificarsi i veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione, in sede di FTA è stato deciso di non includere la società veicolo nell'area di consolidamento in base a considerazioni espresse in dettaglio nella nota integrativa al bilancio consolidato per l'esercizio 2005, e che qui si riepilogano brevemente.

Titoli di classe C (interamente detenuti dal Banco di Sardegna): detti titoli non comportano l'attribuzione di rischi o di benefici connessi allo svolgimento delle attività di recupero dei crediti sottostanti in quanto, i prevedibili flussi di cassa derivanti dalle attività di recupero saranno del tutto insufficienti a recuperarne anche parzialmente il valore. Di conseguenza la sola titolarità del titolo di classe C non è stata giudicata motivo sufficiente per il consolidamento del veicolo.

Credito verso il veicolo per esercizio della garanzia: Il Banco di Sardegna vanta un credito verso la società veicolo Sardegna n.1 Ltd, iscritto fra i crediti verso la clientela conseguente all'esercizio da parte della medesima società di una garanzia e dei relativi diritti di surroga. La valutazione del credito è stata effettuata tramite un puntuale esame della reale capacità di recupero delle singole attività da parte del veicolo. La titolarità di tale credito attribuisce al Banco di Sardegna sostanzialmente tutti i rischi e i potenziali benefici derivanti dalle attività di recupero dei crediti sottostanti. Ciò premesso non si è comunque ritenuto opportuno consolidare il bilancio del veicolo a seguito delle seguenti considerazioni:

1. il consolidamento non porterebbe un significativo miglioramento alla qualità e alla sostanza delle informazioni disponibili al lettore del bilancio in quanto:
 - a. le uniche attività e passività significative nei confronti di terzi nello stato patrimoniale del veicolo sono costituite da crediti, quindi il risultato del consolidamento a livello patrimoniale dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo risulterebbe nella sostituzione di un credito (verso il veicolo) con i crediti verso i clienti;

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

- b. le informazioni attinenti i contenuti dell'operazione sono comunque fornite nelle note esplicative;
 - c. il profilo di rischio è più che adeguatamente rappresentato in quanto gli accantonamenti effettuati nel bilancio del Banco, e quindi nel bilancio consolidato, sono tali da non consentire la rilevazione di ulteriori futuri oneri;
2. nel caso in cui si effettuasse il consolidamento e si sottoponessero i crediti sottostanti agli stessi criteri prudenziali di valutazione seguiti nel bilancio individuale del Banco, non si originerebbe alcuna variazione nella definizione del conto economico e nel patrimonio netto consolidato;
3. la confrontabilità del bilancio con quelli delle altre società appartenenti al gruppo BPER sarebbe in qualche modo alterata in quanto operazioni sostanzialmente della medesima natura, effettuate secondo la legislazione italiana prima della data di transizione, non vengono consolidate in base alla citata indicazione dell'OIC.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 6 marzo 2020.

Dall'inizio di gennaio 2020 un'epidemia di Coronavirus si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Banca considera tale accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del virus sulla situazione economica e patrimoniale della Banca, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020. Per quanto riguarda, in particolare, l'ECL al 31 dicembre 2019, questa è stata stimata sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati. Nella Parte E - Rischio di credito, Sezione 2, par. 2.3 della nota integrativa viene fornita una analisi di sensitività dell'ECL al variare degli scenari macro-economici utilizzati nella stima.

Anche le proiezioni economico finanziarie utilizzate per lo sviluppo dell'impairment test degli avviamenti, nonché per il probability test effettuato a sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate, sono state sviluppate sulla base dello scenario macroeconomico previsto al 31 dicembre 2019 e quindi non tengono in considerazione i possibili impatti futuri conseguenti alla diffusione del Coronavirus. Nella Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato Sezione 10 – Attività immateriali della Nota integrativa è fornita una analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime del valore d'uso degli avviamenti conseguenti a variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo utilizzato.

Per quanto riguarda ulteriori eventuali fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo *Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

Sezione 5 - Altri aspetti

5.1 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 sono riportati di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS9. Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell' 11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.	1° gennaio 2019
402/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento	1° gennaio 2019
412/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.	1° gennaio 2019

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, il Banco di Sardegna non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”, disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Oltre a fornire nuove regole per identificare se un contratto contiene un’operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Nello specifico tale nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’attivo dello Stato patrimoniale di un diritto d’uso del bene oggetto del contratto (“Right of Use”) e, nel passivo, di un debito per leasing, quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello è modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, che sono rappresentate dagli oneri relativi all’ammortamento del diritto d’uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing, in luogo dei canoni periodici.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità con il precedente principio.

Inoltre, l’IFRS 16 stabilisce che se il locatario sceglie di applicare il Principio conformemente al paragrafo C5, lettera b), ai leasing che sono stati classificati come leasing finanziario applicando l’ex IAS 17, il valore contabile dell’attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del leasing alla data di applicazione iniziale è il valore contabile dell’attività oggetto del leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima di tale data applicando l’ex IAS 17 (ossia il valore di bilancio al 31 dicembre 2018). Per questi leasing, il locatario deve contabilizzare l’attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing applicando l’IFRS 16 a partire dalla data di prima applicazione (IFRS 16.C11).

L’informativa richiesta nell’ambito del bilancio annuale è stata modificata sia per il locatario che per il locatore¹; per il primo dovrà includere tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;
- l’ammontare degli interessi relativi ai debiti per leasing;
- il dettaglio per scadenze dei debiti per leasing.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall’IFRS 16, il Banco di Sardegna, coerentemente con le scelte del Gruppo BPER Banca, ha ritenuto di adottare l’espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nell’ex IAS 17. Il Gruppo, inoltre, ha adottato per le stime d’impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il *modified retrospective approach*, rilevando l’impatto cumulato dell’applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, si fa riferimento all’opzione che consente di quantificare l’asset pari alla lease liability, determinata dall’attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

¹ Tale aggiornamento è stato recepito anche nella Circolare 262/2005 della Banca d’Italia che nel suo 6° aggiornamento ha previsto una Parte di Nota integrativa aggiuntiva dedicata al leasing – Parte M.

Rispetto alle altre scelte adottate dal Banco, coerentemente con il resto del Gruppo BPER Banca, sia in sede di transizione che per la gestione “on-going” delle operazioni (come di seguito descritto in maggior dettaglio), si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che hanno portato a considerare durate contrattuali differenti;
- alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile per la maggior parte dei contratti un tasso interno di rendimento, il Gruppo ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento;
- il Gruppo ha, da ultimo, valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing a seguito di una analisi costi benefici.

In sede di transizione all'IFRS 16 non sono emersi impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified retrospective approach (opzione B), il valore delle attività e delle passività registrate coincide, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari secondo IAS 17.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

		(migliaia di euro)		
Voci dell'attivo		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
90.	Attività materiali	303.153	23.381	326.534
130.	Altre attività	84.514	(46)	84.468
Totale dell'attivo		12.698.157	23.335	12.721.492

		(migliaia di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.366.674	23.335	11.390.009
	b) debiti verso clientela	10.852.539	23.335	10.875.874
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.698.157	23.335	12.721.492

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto "low value asset" o appartenenti alla categoria "short term", nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

(in migliaia)	
Riconciliazione delle Lease Liabilities	
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	30.157
Ecezioni alla rilevazione IFRS 16	(3.520)
Per leasing short-term	(248)
Per leasing low value	(3.272)
Altre variazioni	(2.975)
Lease Liabilities da rilevare in SP al 01.01.2019 non attualizzata	23.662
Effetto attualizzazione TASSO FTA (*)	(327)
Lease Liabilities IFRS 16 al 01.01.2019	23.335
Lease Liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	-
Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	23.335

(*) Il tasso marginale di finanziamento medio ponderato utilizzato nel calcolo della passività per leasing alla data di prima applicazione è pari a circa l'1%.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Nuovi principi contabili internazionali già emanati ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2019

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	1° gennaio 2020
2104/2019	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020
34/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari	1° gennaio 2020

Il Banco di Sardegna, coerentemente con le scelte del Gruppo BPER Banca, ha ritenuto di applicare in via anticipata, e quindi già a valere sui Prospetti contabili al 31 dicembre 2019, le modifiche apportate ai principi IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7, così come introdotte dal Regolamento 34/2020.

In relazione alle altre modifiche apportate, queste non hanno comportato la necessità di informativa preventiva, rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'applicazione di esse a partire dall'esercizio 2020.

In data 23 dicembre 2019 **Banca d'Italia** ha divulgato comunicazione che richiama l'attenzione degli intermediari bancari e finanziari sulle informazioni da fornire a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019 sui seguenti temi:

- cessioni di attività deteriorate: nel caso di operazione di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, la Banca d'Italia richiede che siano fornite in Nota Integrativa informazioni di natura sia quantitativa che qualitativa che renda comparabili le diverse tipologie di operazioni;
- ambiti d'applicazione dei principi IFRS 16, IFRS 9, IFRS 15 e IAS 12, rispetto ai dettagli informativi raccomandati da ESMA con sua comunicazione del 22 ottobre 2019¹.

¹ L'informativa in oggetto è stata integrata in particolare predisponendo la Parte M, dedicata al leasing IFRS 16, nella Parte B, Attivo e Parte E – Rischio di credito, relativamente all'informativa richiesta da IFRS 9 sull'ECL.

5.2 Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125¹ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del presente bilancio informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso².

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dalla Banca/Società, a titolo di “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”.

Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi incassati nell'esercizio 2019 (migliaia di euro)
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013 (*)	FBA	368

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale appartenente alle aree professionali e alla categoria dei quadri direttivi richiesti e approvati nell'anno 2018.

5.3 Revisione legale dei conti

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025, dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

¹ Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati

² Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate dalla sub-holding sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche dalla sub-holding.

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect and sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La sub-holding, in linea con quanto fatto a livello di Gruppo BPER Banca, ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui la stessa opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli *asset* in portafoglio, nonché delle previsioni strategiche di sviluppo del business. Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte.

L’attività “core” della sub-holding è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per la sub-holding, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell’attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della sub-holding derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell’individuazione del Business Model nel settore Finanza, l’analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà della sub-holding. E’, pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d’investimento, costituito dall’insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect";

- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - ottimizzare il margine di interesse;
 - incrementare l'ammontare degli *asset* prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".

- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio viene perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio viene perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito e di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi a eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e devono essere legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi un'evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del *reporting period* successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di “prossimità alla scadenza”, individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di “incremento del rischio creditizio” in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, sia al portafoglio titoli di debito, tra cui le principali sono rappresentate dalle seguenti:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, è stato assunto che le quote di fondi comuni di investimento (aperti e chiusi) falliscono il test SPPI. Una seconda *assumption* riguarda inoltre i titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, per i quali ai fini del *credit risk assessment* si è ipotizzato che le tranche *mezzanine* e *junior* sopportino un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.
- per quanto riguarda il *Benchmark Cash Flow Test* richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all’anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio:

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell’attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l’attività acquistata.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi a essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

b) Criteri di classificazione

b.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Other”. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b.2 Attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

b.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano a essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses e al netto del relativo effetto fiscale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nella voce sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;

- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce “*Dividendi e proventi simili*”. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” e i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test.

La voce “*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all’IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. “metodo finanziario”) e i titoli di debito.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle *expected credit losses*. Le rettifiche di valore sono imputate al conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (Stage 3) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea.
L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.
La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per le esposizioni scadute deteriorate la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica, come successivamente descritto nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore". La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.
Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
- i crediti classificati in bonis, (Stage 1 e Stage 2) la cui valutazione è periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello Expected Credit Losses – ECL, rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati come deteriorati o come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2. In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni stabilite dalla normativa interna e fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses. Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di *expected credit losses* adottato, sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazio-

ni contabili sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4 - Operazioni di copertura

La sub-holding, in linea con quanto effettuato dalle altre banche del Gruppo, si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di gestire l'"hedge accounting" secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39, da ultimo modificato con Regolamento (UE) 34/2020.

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura sono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura. Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (*fair value hedge*): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione della stessa, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre, la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto o rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce “*Interessi attivi e proventi assimilati*” o “*Interessi passivi e oneri assimilati*”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce “*Risultato netto dell'attività di copertura*”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto “*Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri*”, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce “*Risultato netto dell'attività di copertura*”.

5 - Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

La presente voce include:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto, adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, dalla partecipata; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella governance;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore mantenute al costo.

c) Criteri di valutazione

Nei Prospetti contabili le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce “*Utili(Perdite) delle partecipazioni*”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati nel conto economico all'interno della voce– *Dividendi e proventi simili*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesso con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce “*Utili (Perdite) delle partecipazioni*”.

6 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la sub-holding applica le “semplificazioni” consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell’asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing “Immobiliari”, che si considera come “ragionevolmente certo” solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie “Autovetture” e “Altri contratti”, ci si avvale dell’espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un’unica componente di leasing;
- per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d’uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano a oggetto beni classificabili come attività materiali. Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti “con ritenzione dei rischi”, nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze” nell’ambito del portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un’ottica di dismissione.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d’uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”.

7 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la sub-holding, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le “Attività immateriali” trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d’uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell’IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer’s right to access the supplier’s software hosted on the cloud (IAS 38)), la sub-holding ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un’attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d’uso esclusivo (connesso alla licenza d’uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software (“diritto al download”);
- possesso e possibilità effettiva d’utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell’acquisto del software il Gruppo procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell’attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione (le attività precedenti alla predisposizione delle analisi funzionali – quali ad esempio le analisi di fattibilità e la predisposizione dei c.d. “business requirements” – non si ritiene abbiano le caratteristiche per la capitalizzazione ed andranno di conseguenza registrate come costi secondo la competenza economica dei servizi acquistati).

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l’individuazione di un’attività immateriale, l’acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via “cloud”). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati avverrà come Altre spese amministrative, secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l’accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell’attività immateriale sia indefinita, come per l’avviamento, non si procede all’ammortamento, ma alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione.

Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell’adeguatezza del valore. Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell’avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell’afflusso dei benefici economici attesi dall’attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile, se quest’ultimo è inferiore.

d) Criteri di cancellazione

Un’attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *“Rettifiche di valore dell’avviamento”*.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell’attivo *“Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”* e alla voce del passivo *“Passività associate ad attività in via di dismissione”*, attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce *“Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”*.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2019 e tenendo conto anche delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2020 la quale ha:

- reintrodotta il beneficio Ace a partire dal 2019 con l’aggiornamento dell’aliquota all’1,3%;
- rinviato al 2028 la deducibilità della quota del 10% delle rettifiche su crediti effettuate in sede di FTA IFRS 9, originariamente prevista per il 2019;
- differito, in quote costanti al periodo d’imposta 2022 e ai 3 successivi, la deducibilità delle rettifiche di valore su crediti con DTA convertibili prima prevista per il 2019;
- differito, in quote costanti al periodo d’imposta 2025 e ai 4 successivi, la deducibilità della quota degli avviamenti con DTA convertibili già prevista per il 2019.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte e mantenute a seguito dell’esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12, sia con riferimento relativamente a variazioni temporanee che a perdite fiscali. L’orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni 2020-2024.

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell’esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell’Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite o altri crediti d’imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

c) Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probably test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su previsioni economiche sviluppate su un orizzonte prospettico di 5 anni, mediante la rettifica del risultato ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, e la stima dei risultati fiscali futuri in grado di consentire il recupero delle imposte differite attive.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate al Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per contro, si definisce *passività potenziale*:

- una possibile obbligazione che deriva da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della sub-holding;
- un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché:
 - o non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
 - o l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio, a meno che la probabilità che si realizzi non sia giudicata remota.

Un' *attività potenziale*, viceversa, è un'attività possibile che deriva da fatti passati e la cui esistenza potrà essere confermata soltanto dal verificarsi o meno di fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo della sub-holding.

Anche le attività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile; se ne deve unicamente dare informativa in bilancio quando è probabile che vi potrà essere un beneficio economico.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al paragrafo “*Benefici per i dipendenti*”, e i “Fondi per rischi ed oneri” trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

c) Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico. Per la valutazione di “impegni e garanzie rilasciate”, si rimanda al quanto evidenziato al paragrafo Modalità di determinazione delle perdite di valore.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate*”.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti*”. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti do-

vuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

b) Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l’adeguamento del valore di bilancio in funzione dell’attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all’originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall’IFRS 16, comportano l’utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell’importo canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell’ammontare riacquistato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l’attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta “sostanziale” e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell’originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce “*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie*”.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

b) Criteri di classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

b) Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value; le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A.4 della Nota integrativa.

Il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto, a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile nel risultato economico; in quest'ultimo caso l'intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a Conto economico.

Il principio stabilisce, inoltre, che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sarà oggetto di successivo “ri giro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti a voce “*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

14 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Non applicabile.

16 - Altre informazioni

16.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce “Azioni proprie”, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce “Sovraprezzi di emissione”.

16.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un’obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l’obbligazione derivante dall’attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono

iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell’esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell’esercizio in cui si verificano. In merito a quest’ultimo punto, Il Gruppo nel 2012 si è uniformato all’orientamento espresso dall’Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall’interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Quanto qui non espressamente dettagliato è presente nella Relazione sulla remunerazione e nelle Politiche di remunerazione come richiamato in Parte I della Nota integrativa al 31 dicembre 2019.

16.3 – Conto economico: ricavi e costi

Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la sub-holding, in linea con quanto fatto a livello di Gruppo si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), a far tempo che l’entità adempie l’obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell’operazione è l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell’operazione il Gruppo tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l’ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La sub-holding ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive; la disaggregazione dei ricavi, le informazioni relative alle modalità di esecuzione della “performance obligation”, l’eventuale esistenza di corrispettivi variabili e le relative modalità di stima, nonché l’ulteriore informativa richiesta dall’IFRS 15 sono contenute nella Parte C della Nota integrativa del bilancio 2019.

La sub-holding non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligations prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell’interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione di un’attività o all’emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell’attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell’interesse effettivo.

16.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “*Altre attività*”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “*Attività materiali*”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “*Altri oneri/proventi di gestione*”.

16.5 - Metodologie di determinazione del fair value

L’IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell’operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell’operazione e dell’attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell’operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La sub-holding prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l’operazione di vendita di un’attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l’attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l’ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un’attività o minimizza

l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la sub-holding valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli ope-

ratori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del fair value dello strumento il Net Asset Value (NAV). Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) può eventualmente essere aggiustato per tenere conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla sub-holding sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la sub-holding costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della sub-holding;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla sub-holding promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di

stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio di tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Asset Backed Securities – ABS

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS), con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni presenti sul mercato, il Gruppo ha definito modalità valutative specifiche applicando la seguente gerarchia:

- i. contribuzioni "qualificate" (contribution approach);
- ii. modello valutativo basato su informazioni di mercato (comparable approach);
- iii. modello valutativo interno (waterfall).

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla

scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (building block).

- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine.
- Credit default swap (cbs): per la valutazione del fair value dei cds viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

La sub-holding, in linea con quanto effettuato anche dalla Capogruppo, per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla sub-holding con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla sub-holding con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della sub-holding.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente la sub-holding si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.

In particolare per la sub-holding due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivates Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC* con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve par swap;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate. La curva di merito creditizio del Gruppo è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF) che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribute, ottenute da information providers;

- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Gerarchia del fair value

La sub-holding classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La sub-holding ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

Informazioni integrative

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.”

La sub-holding dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La sub-holding fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;

- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono “credit enhancement” (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l’esistenza di un “credit enhancement” e l’influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L’applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell’ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all’iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

16.6 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Modelli d’impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto dal nuovo principio, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l’identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell’allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettive (“forward-looking”), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment introdotto dall’IFRS 9 adottato dal Gruppo si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell’Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l’effetto di attualizzazione mediante l’utilizzo del tasso di interesse effettivo;

- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. prepayment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzate a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,

- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne provenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi “point-in-time” nei parametri regolamentari stimati secondo logiche “through-the-cycle”;
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time – PIT condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle – TTC ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Inoltre vengono definite curve di PD specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori “forward looking” ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (“down turn” e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza unsecured e le migrazioni tra stati di default.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute. Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD viene determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);

- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo ha definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, RAF e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, si è ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate (Stage 3) classificate in particolare nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e sofferenze. Conseguentemente il Gruppo ha ipotizzato di considerare uno scenario di vendita (c.d. disposal scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato "NPE 2019-2021" del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. workout scenario).

Quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{NEW} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove,

- FMV è la migliore stima del prezzo di «disposal»,
- Disposal Scenario è la probabilità di cessione associata al credito,
- NBV è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy 2019-2021), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero sulla base dell'internal workout, cui viene affiancata, sulla base degli obiettivi complessivi di cessione individuati nel citato piano, una valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (scenario disposal). Nello specifico, le due valorizzazioni "workout" e "disposal" avvengono sulla base di processi valutativi paralleli che trovano una propria sintesi sulla base dell'associazione di probabilità descritta in precedenza; il valore finale dell'esposizione risulterà pertanto pari alla media ponderata per la probabilità di accadimento dello scenario workout rispetto allo scenario disposal.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di cessione alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (binding offer) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione pari al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle singole posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo di cessione di mercato e, dove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione sulla base sia dei parametri di mercato adeguatamente aggiornati (es: tassi di attualizzazione, tempi e costi di recupero), sia delle caratteristiche delle singole esposizioni.

La probabilità di cessione associata viene determinata tenendo in considerazione la data prevista di cessione (probabilità di cessione decrescente all'aumentare del tempo stimato di cessione), la tipologia di «disposal» previsto (distinguendo in particolare le cessioni assistite da garanzia "GACS" dalle altre cessioni sul mercato) e lo status amministrativo in cui le posizioni risultano essere classificate (probabilità di cessione associata all'ingresso nel perimetro "disposal" maggiore per le posizioni classificate nella categoria sofferenze, rispetto alla probabilità associata alle posizioni UTP).

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse ed immutate nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell'appetito di mercato e delle valutazioni interne al Gruppo, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di alcune inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto naturali in un contesto così fortemente dinamico e determinano immediate conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuano ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contenzioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, per mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rile-

vazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);

- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I delta PD definiti e le relative soglie di SICR sono stati ricondotti ad un sistema di rating downgrade basato sul confronto, differenziato per cluster di ageing, tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranches derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio (o transizione al principio) secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico. Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probatione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1. Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui il Gruppo prevede l'assegnazione dell'attributo “forborne”, che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea. Inoltre, il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Gruppo, in sede di redazione del Bilancio consolidato provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verificano variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione (*Ke*) e delle prospettive reddituali (*budget* e Piani industriali) delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che può essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell'avviamento, il test viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzata a Conto economico come “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito a conclusione di ogni reporting period e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda alla parte A.4 della presente Nota Integrativa.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - Discounted Cash Flow) come il DDM, configurato per le banche in versione Excess Capital Method (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale.

La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di business plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni congrue; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Dove non sono predisposti business plan autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti

sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, sono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili di proprietà, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile.

La valutazione *full* sul singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del *Market Value* e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa. Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore durevoli rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione dell'impairment in presenza di un valore recuperabile inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento (distinte per tipo di immobile e per destinazione d'uso e riferite alla variazione negativa del valore di mercato rispetto al valore netto contabile), che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa, ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

Di seguito si riportano i criteri per la selezione delle posizioni rispetto alle quali procedere all'analisi ed a produrre l'adeguata documentazione della sostenibilità delle differenze negative riscontrate tra il valore netto contabile e il *valore recuperabile*:

- Immobili (funzionali e non funzionali): se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nelle seguenti condizioni:
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento per gli immobili funzionali;
 - nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento o in alternativa ad un anno di affitto per gli immobili non funzionali affittati;
 - nel 5% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento per gli immobili non funzionali sfitti.
- Immobili misti: se dal confronto del valore complessivo dello stabile (cielo/terra e non) emergono valori positivi, non risulta necessario alcun approfondimento, come pure qualora emergano differenze negative che siano ricomprese nel 10% del valore netto di bilancio. Qualora l'eventuale differenza negativa riscontrata superi tale limite si procede alla verifica

che la stessa sia inferiore alla sommatoria di 3 annualità di ammortamento in valore assoluto.

- Terreni affittati: se emergono differenze negative, non è necessario alcun approfondimento se il delta è ricompreso nel 10% del valore netto di bilancio o in alternativa in un anno di affitto.
- Terreni sfitti: minus da considerare solo se il delta è superiore al 5% del valore netto di bilancio.
- Complessi particolari (immobili adibiti a usi diversi o compendi immobiliari): la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

La eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (*Right of Use*) iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

16.7 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella Parte G della Nota integrativa al 31 dicembre 2019.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una Business Combination la sub-holding determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggino e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali

che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;

- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangible.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentino la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale post allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del *fair value*”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- operazioni derivate tra loro connesse, tali quindi da compensarsi reciprocamente e riconducibili a contratti di cartolarizzazioni proprie classificate tra le “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione*” e “*Passività finanziarie di negoziazione*”;
- limitati investimenti in azioni valutate al nominale o al patrimonio netto classificate tra le “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*”;
- investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*”;
- investimenti in Asset Backed classificati fra le “*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” oppure “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico–altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del *fair value*” per ogni altra informazione sul *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-dic-19			31-dic-18		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.255	3.214	1.079	1.933	3.306	13.161
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.255	1.999	8	1.933	2.410	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.215	1.071	-	896	13.161
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	5.971	628.854	-	7.301
3. Derivati di copertura	-	266	-	-	516	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.255	3.480	7.050	630.787	3.822	20.462
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.051	-	-	2.393	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	10.190	-	-	6.189	-
Totale	-	12.241	-	-	8.582	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di:

- interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni” per 6 milioni;
- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 1,1 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	13.161	-	-	13.161	7.301	-	-
2. Aumenti	4.675	3.227	-	1.448	86	-	-
2.1. Acquisti	3.227	3.227	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.301	-	-	1.301	53	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.301	-	-	1.301	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	53	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	147	-	-	147	33	-	-
3. Diminuzioni	16.757	3.219	-	13.538	1.416	-	-
3.1. Vendite	12.501	3.216	-	9.285	985	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	4.023	2	-	4.021	428	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.023	2	-	4.021	-	-	-
- di cui minusvalenze	3.174	2	-	3.172	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	428	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	233	1	-	232	3	-	-
4. Rimanenze finali	1.079	8	-	1.071	5.971	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-19				31-dic-18			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.435.086	1.215.608	157.639	11.770.415	11.191.595	515.625	31.746	11.258.122
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	88.021	-	-	96.623	88.672	-	-	99.151
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.015	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.617.122	1.215.608	157.639	11.867.038	11.280.267	515.625	31.746	11.357.273
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.953.694	-	232.282	11.729.834	11.366.674	-	280.125	11.094.703
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	134.077	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.087.771	-	232.282	11.729.834	11.366.674	-	280.125	11.094.703

Legenda:

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2019 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31-dic-19	31-dic-18
a) Cassa	122.248	113.155
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	122.248	113.155

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-19			31-dic-18		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	47	-	8	5	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	47	-	8	5	-	-
2. Titoli di capitale	2.208	-	-	1.928	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.255	-	8	1.933	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.999	-	-	2.410	-
1.1 di negoziazione	-	1.999	-	-	2.410	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	1.999	-	-	2.410	-
Totale (A+B)	2.255	1.999	8	1.933	2.410	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31-dic-19	31-dic-18
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	55	5
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	54	5
c) Banche	1	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.208	1.928
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	465	369
di cui: imprese di assicurazione	465	369
c) Società non finanziarie	1.743	1.559
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	2.263	1.933
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.999	2.410
Totale (B)	1.999	2.410
Totale (A+B)	4.262	4.343

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-19			31-dic-18		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	1.215	1.071	-	896	9.991
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1.215	1.071	-	896	9.991
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	3.170
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.215	1.071	-	896	13.161

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Altri titoli di debito del livello 3 comprende titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione, quali:

- titolo Mezzanine 4Mori per 0,7 milioni;
- titolo Junior 4Mori per 0,4 milioni.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-19	31-dic-18
1. Titoli di capitale	-	3.170
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	3.170
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.286	10.887
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.071	9.991
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.215	896
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.286	14.057

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-19			31-dic-18		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	-	-	628.854	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	628.854	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.971	-	-	7.301
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.971	628.854	-	7.301

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-19	31-dic-18
1. Titoli di debito	-	628.854
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	628.854
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.971	7.301
a) Banche	3.911	3.910
b) Altri emittenti:	2.060	3.391
- altre società finanziarie	1.329	1.393
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	731	1.998
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	5.971	636.155

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-18	629.139	-	-	285	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19						31-dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.569.367	-	-	-	156.209	-	3.198.602	-	-	-	30.187	3.168.827
1. Finanziamenti	3.418.483	-	-	-	-	-	3.168.828	-	-	-	-	3.168.827
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.802.879	-	-	-	-	-	1.870.545	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	295.809	-	-	X	X	X	248.547	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	319.795	-	-	X	X	X	1.049.736	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	150.209	-	-	X	X	X	1.046.949	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	169.586	-	-	X	X	X	2.787	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	150.884	-	-	-	-	156.209	29.774	-	-	-	30.187	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	150.884	-	-	-	-	156.209	29.774	-	-	-	30.187	-
Totale	3.569.367	-	-	-	-	156.209	3.198.602	-	-	-	30.187	3.168.827

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La “riserva obbligatoria” assoluta in via indiretta è compresa nella sottovoce depositi a scadenza e ammonta a 90,4 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19						31-dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.951.744	495.436	145.403	-	-	8.136.231	6.640.432	578.968	139.995	-	-	7.854.697
1.1. Conti correnti	810.488	68.593	9.299	X	X	X	937.022	71.865	9.901	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	498.172	-	-	X	X	X	202.778	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.761.631	347.351	121.819	X	X	X	4.426.206	422.204	120.568	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	277.198	3.087	634				284.483	2.926	492			
				X	X	X				X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	604.255	76.405	13.651	X	X	X	789.943	81.973	9.034	X	X	X
2. Titoli di debito	1.415.410	-	-	1.215.608	1.431	212.572	773.593	-	-	515.625	1.559	234.597
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.415.410	-	-	1.215.608	1.431	212.572	773.593	-	-	515.625	1.559	234.597
Totale	8.367.154	495.436	145.403	1.215.608	1.431	8.348.803	7.414.025	578.968	139.995	515.625	1.559	8.089.299
	4	6		8	1	3	5	8		5	9	4

I crediti in bonis della sottovoce 1.7. **Altri finanziamenti** sono costituiti principalmente da sovvenzioni diverse per 238 milioni, anticipi su effetti per 179 milioni, anticipi all'export/import per 58 milioni e depositi cauzionali per 75 milioni.

Comprende, inoltre 0,2 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

La voce **Altri titoli di debito** comprende 213 milioni relativi al titolo Senior proveniente dalla cartolarizzazione 4Mori Sardegna.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19			31-dic-18		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.415.410	-	-	773.593	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.202.858	-	-	541.244	-	-
b) Altre società finanziarie	212.552	-	-	232.349	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.951.744	495.436	145.403	6.640.432	578.968	139.995
a) Amministrazioni pubbliche	222.335	1.109	-	170.318	71	-
b) Altre società finanziarie	1.483.220	4.508	21	1.393.061	3.234	8
di cui: imprese di assicurazione	743	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.925.151	369.469	114.130	2.045.194	448.927	111.585
d) Famiglie	3.321.038	120.350	31.252	3.031.859	126.736	28.402
Totale	8.367.154	495.436	145.403	7.414.025	578.968	139.995

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	1.567.229	-	-	-	935	-	-
Finanziamenti	9.872.985	-	513.766	979.596	8.807	7.717	484.161
Totale 31-dic-19	11.440.214	-	513.766	979.596	9.742	7.717	484.161
Totale 31-dic-18	9.897.555	-	734.584	1.101.352	9.618	9.893	522.385
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	60.593	111.561	X	1.008	25.742

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31-dic-19			VN al 31-dic-19	Fair value 31-dic-18			VN al 31-dic-18
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	266	-	27.900	-	516	-	27.900
1. <i>Fair value</i>	-	266	-	27.900	-	516	-	27.900
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	266	-	27.900	-	516	-	27.900

Legenda

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Inve- stim. est- eri
	titoli di debito e tassi di inte- resse	titoli di ca- pitale e indi- ci azio- nari	Specifica				Generi- ca	Speci- fica	Gene- rica	
			valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla red- ditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammor- tizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	266	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	46,93%	46,93%
2. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	20,52%	20,52%
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	Modena	Modena	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	20,00%	20,00%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Sardaleasing S.p.A.	56.113	-	-
2. Banca di Sassari S.p.A.	55.496	-	636
3. BPER Credit Management S.C.p.A.	196	-	-
Totale	111.805	-	636

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Sardaleasing S.p.A.	X	3.182.418	134.601	3.122.118	76.657	64.552	X	X	(37.251)	(31.542)	-	(31.542)	(34)	4.633
Banca di Sassari S.p.A.	X	1.536.404	56.618	1.262.543	47.487	102.930	X	X	14.434	9.138	-	9.138	3.098	13.226
BPER Credit Management S.C.p.A.	X	3.422	5.414	4.738	3.120	23	X	X	(13)	(19)	-	(19)	(3)	(22)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-19	31-dic-18
A. Esistenze iniziali	125.270	114.379
B. Aumenti	1.557	44.907
B.1 Acquisti	-	42.344
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.354	2.563
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	14.819	34.016
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	14.807	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	12	34.016
D. Rimanenze finali	111.805	125.270
E. Rivalutazioni totali	7.593	6.036
F. Rettifiche totali	23.541	8.734

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-19	31-dic-18
1. Attività di proprietà	205.070	206.680
a) terreni	59.258	59.258
b) fabbricati	131.932	133.142
c) mobili	7.004	7.303
d) impianti elettronici	5.001	5.095
e) altre	1.875	1.882
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	24.011	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.320	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	5.527	-
e) altre	164	-
Totale	229.081	206.680
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività ad uso funzionale.

La voce diritti d'uso acquisiti con il leasing è costituita dai diritti d'uso relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Per ulteriori dettagli si fa rimando al paragrafo della Parte A della nota integrativa.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-19				31-dic-18			
	Valore di bilancio	L1	Fair value		Valore di bilancio	L1	Fair value	
			L2	L3			L2	L3
1. Attività di proprietà	88.021	-	-	96.623	88.672	-	-	99.151
a) terreni	33.339	-	-	28.625	33.346	-	-	29.505
b) fabbricati	54.682	-	-	67.998	55.326	-	-	69.646
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	88.021	-	-	96.623	88.672	-	-	99.151
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sub-holding ha optato per la valutazione al costo delle attività detenute a scopo di investimento.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31-dic-19	31-dic-18
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	7.551	7.801
Totale	7.551	7.801
di cui: valutate al <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A	59.258	256.741	54.303	71.698	29.901	471.901
. Esistenze iniziali lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	106.629	47.000	60.313	27.899	241.841
A.2 Esistenze iniziali nette	59.258	150.112	7.303	11.385	2.002	206.680
B. Aumenti:	-	10.004	1.083	2.804	862	14.753
B.1 Acquisti	-	3.099	1.083	2.011	849	7.042
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.982	-	-	2	2.984
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.923	-	793	11	4.727
C. Diminuzioni:	-	9.864	1.382	3.661	825	15.732
C.1 Vendite	-	552	-	82	25	659
C.2 Ammortamenti	-	6.777	1.382	3.267	798	12.224
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	773	-	-	-	773
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	773	-	-	-	773
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	1.457	-	-	-	1.457
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	429	X	X	X	429
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.028	-	-	-	1.028
C.7 Altre variazioni	-	305	-	312	2	619
D	59.258	150.252	7.004	10.528	2.039	229.081
. Rimanenze finali nette						
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	113.481	48.273	62.352	28.596	252.702
D.2 Rimanenze finali lorde	59.258	263.733	55.277	72.880	30.635	481.783
E. Valutazione al costo	59.258	150.252	7.004	10.528	2.039	229.081

La voce **Esistenze iniziali lorde** presenta saldi differenti rispetto a quelli finali pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2018 per via dell'adozione del principio contabile IFRS 16 che è entrato in vigore il 1° gennaio 2019 e ha comportato l'iscrizione di diritti d'uso riferiti a fabbricati per 17 milioni, a impianti elettronici per 0,1 milioni e ad altre attività materiali per 6,3 milioni.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	33.571	87.525
A.1 Riduzioni di valore totali nette	225	32.199
A.2 Esistenze iniziali nette	33.346	55.326
B. Aumenti	-	1.220
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	744
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	429
B.7 Altre variazioni	-	47
C. Diminuzioni	7	1.864
C.1 Vendite	7	548
C.2 Ammortamenti	-	1.099
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	81
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	136
D. Rimanenze finali nette	33.339	54.682
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	33.051
D.2 Rimanenze finali lorde	33.339	87.733
E. Valutazione al fair value	28.625	67.998

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;

Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;

Arredamento: 80 mesi;

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;

Banconi blindati: 60 mesi;

Macchine elettroniche d'ufficio: da 40 a 60 mesi;

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;

Impianti d'allarme: 40 mesi;

Radiomobili e cellulari: 48 mesi;

Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	7.801	7.801
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	250	250
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	250	250
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	8.051	8.051

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-19		31-dic-18	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.650	X	1.650
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.650	X	1.650
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	450	-	497	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	450	-	497	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	450	-	497	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	450	1.650	497	1.650

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. La cifra iscritta come avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	IN-DEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.904	51	-	18.011	-	22.966
A.1 Riduzioni di valore totali nette	3.254	51	-	17.514	-	20.819
A.2 Esistenze iniziali nette	1.650	-	-	497	-	2.147
B. Aumenti	-	-	-	239	-	239
B.1 Acquisti	-	-	-	239	-	239
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	287	-	287
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	287	-	287
- Ammortamenti	X	-	-	287	-	287
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.650	-	-	689	-	2.339
D.1 Rettifiche di valore totali nette	3.254	51	-	12.730	-	16.035
E. Rimanenze finali lorde	4.904	51	-	13.419	-	18.374
F. Valutazione al costo	1.650	-	-	689	-	2.339

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'**avviamento** si riferisce al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo pagato e il fair value alla data dell'operazione degli elementi patrimoniali (attività e passività) della società acquisita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento, ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto.

L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari a cui l'asset appartiene. Dal momento che l'avviamento non è un bene in grado di produrre dei flussi finanziari autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU.

L'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove per "valore recuperabile" si intende il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Definizione di Cash Generating Unit

In base a quanto indicato dallo IAS 36, vi è la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno delle performance aziendali, rispetto al quale la Direzione ne controlla le dinamiche. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio.

Viste le caratteristiche delle singole entità, il modello gestionale ed organizzativo del Gruppo BPER Banca che governa il sistema di segment reporting (basato sulla singola Legal Entity), ciascuna CGU è identificata con ogni singola Banca.

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni (2020-2024), coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Le previsioni sono state elaborate per ciascuna *legal entity* considerando:

- i dati di preconsuntivo al 31 dicembre 2019;
- per gli anni 2020-2021, i dati alla base del documento di pianificazione consolidata e relativo al budget 2020 e con le prime evidenze di sviluppo prospettico al 2021. Tali proiezioni recepiscono le più recenti dinamiche macroeconomiche e regolamentari, oltre a basarsi sulle migliori previsioni a disposizione del management;
- per gli anni 2022-2024 le previsioni sono state sviluppate adottando come di consueto un'ottica di tipo prudenziale e basata su uno sviluppo inerziale che prevede un graduale ritorno a condizioni normali di mercato nel medio termine.

In sintesi, con riferimento agli anni 2022-2024, le principali assunzioni alla base dello sviluppo sono così sintetizzabili:

- lo sviluppo degli aggregati commerciali e dei ricavi ha preso a riferimento le previsioni di Sistema (scenario ottobre 2019) per i prossimi anni forniti da *infoprovider* esterni e che incorporano, tra l'altro, una previsione di tassi negativi fino al 2022, senza alcuna considerazione ulteriore di tipo gestionale. Le proiezioni relative agli impieghi per il periodo considerando uno scenario di leggera crescita (tasso di crescita medio annuo nel periodo 2022-2024 pari a 1,20%); le proiezioni di crescita di raccolta diretta sono inferiori a quelle degli impieghi (CAGR 2022-2024 = 0,50% in media);
- i dividendi incassati sono stati ipotizzati invariati rispetto al 2019. Analogamente, sono stati considerati invariati anche gli altri proventi e gli accantonamenti ai fondi rischi e di garanzia;
- il costo del personale per singola *legal entity* è stato sviluppato sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione personale, aggiornate con i dati disponibili sulle richieste di adesione alla manovra contenuta nel Piano Industriale del Gruppo bancario;
- per gli altri costi amministrativi, dove le previsioni Prometeia scontano azioni gestionali di efficientamento a livello di sistema e/o di singoli gruppi, è stata adottata in questo caso un'ottica inerziale pura, incorporando una crescita annua media dei costi pari alla metà dell'inflazione attesa;
- non essendo ancora definito compiutamente il portafoglio cedibile di NPEs, gli impatti delle cessioni stimate a livello di Gruppo sono stati sostanzialmente riflessi pro quota sulle situazioni individuali, con riferimento alle CGU, di BPER Banca e Banco di Sardegna. Dal 2022 il costo del credito è stato ipotizzato "a regime", prevedendo una riduzione rispetto ai valori osservati negli anni precedenti fino ad un graduale allineamento nell'intorno dello 0,50%.

I flussi finanziari distribuibili di ciascuna CGU sono stati stimati assumendo un requisito regolamentare minimo *target* in linea con le Disposizioni di vigilanza, in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività nel periodo di previsione esplicita.

La stima del valore d'uso prevede la stima del *terminal value*, che consiste nella quantificazione, a valori attuali, dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nel periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite. La sua stima è stata sviluppata sulla base di un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione (2024) al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e capitalizzato ad un saggio che esprime il differenziale tra il costo opportunità del capitale (*cost of equity*) ed il tasso di crescita "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, come detto in precedenza, una crescita media reale pari a zero.

Il valore d'uso si basa, infine, sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ad un appropriato costo opportunità del capitale stimato, coerentemente con quanto stabilito dal principio contabile IAS 36 e dalle Linee Guida relative all'*impairment test* dell'avviamento, sulla base del modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), in formula:

$$k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:

R_f = Tasso *risk free*;
 $(R_m - R_f)$ = Market Risk Premium;
 β = Beta.

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso *risk free* (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio, quest'ultimo corrispondente al prodotto tra il Beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (c.d. "*Market Risk Premium*").

Il costo opportunità del capitale è stato qui stimato pari al 9,31% considerando, nella formula del CAPM, i seguenti parametri:

- tasso *risk free*, rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato. L'impianto generale del CAPM fa riferimento ad un tasso privo di rischio, ma non fa riferimento all'arco temporale da considerare. L'orientamento che è prevalso nella prassi valutativa è quello di selezionare un tasso di rendimento di Titoli di Stato a lungo termine (generalmente titoli a 10 anni). È stato qui considerato il valore medio dei tassi di rendimento dei BTP a 10 anni calcolato su un periodo di osservazione di un anno, da cui risulta un valore pari a 1,93%. Il dato registra una riduzione rispetto a quello impiegato in occasione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2018 (valore medio su un periodo di osservazione di un anno pari al 2,61%) visto il mutato scenario di *spread* tra titoli BTP e i Bund, in parte dovuto anche al differente contesto politico ed economico nazionale;
- *Market Risk Premium*, il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Va tenuto in considerazione che al premio per il rischio è generalmente associato un concetto di grandezza di lungo termine. Rappresentando, infatti, il rendimento aggiuntivo rispetto al tasso privo di rischio che un investitore richiede per investire in un portafoglio composto da titoli rischiosi, non può essere una grandezza legata alle fluttuazioni di mercato di breve termine. Nello specifico è stato utilizzato un premio per il rischio di mercato pari al 5,50% mediamente impiegato nella prassi valutativa da diversi operatori, nonché in linea con quello utilizzato al 31 dicembre 2018;
- *beta*, rischiosità specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta maggiore di uno individua un investimento "aggressivo", il cui rendimento varia in misura maggiore di quanto lo faccia il rendimento di mercato. Ad un investimento "difensivo" corrisponde, invece, un beta inferiore ad uno; in questo caso le variazioni dei rendimenti dell'investimento sono meno sensibili. Il beta qui impiegato è stimato nella misura del 1,34, pari al beta del Gruppo BPER Banca calcolato su un periodo di osservazioni di tre anni, in coerenza con il periodo di osservazione considerato nell'*impairment test* al 31 dicembre 2018.

Risultati dell'*impairment test*

L'*impairment test* richiede il confronto tra il valore recuperabile della CGU, a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il valore contabile della CGU a cui è allocato, è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso.

Alla data di riferimento del presente Bilancio l'*impairment test* effettuato a livello di singole CGU non ha determinato l'esigenza di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore degli avviamenti iscritti.

La Capogruppo BPER Banca ha acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sul processo di *impairment test* sviluppato dalle strutture interne.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	110.840	6.886	117.726
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	10.736	2.197	12.933
3 Avviamento convertibile in crediti d'imposta	1.388	281	1.669
4 Avviamento non convertibile	831	168	999
5 Accantonamento a fondi per il personale	18.099	188	18.287
6 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	12.447	239	12.686
7 Rettifiche di valore su crediti FTA IFRS9	42.471	8.602	51.073
8 Perdite fiscali non convertibili	-	-	-
9 Perdite fiscali convertibili in crediti d'imposta	-	-	-
10 Ace riportabile	-	-	-
11 Altre imposte anticipate	6.244	48	6.292
Totale	203.056	18.609	221.665

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
2 Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
3 Plusvalenze titoli	22	-	22
4 Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-	-
5 Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	99	224	323
6 Avviamento	-	-	-
7 Costi relativi al personale	128	-	128
8 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	-	-	-
9 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	5.612	520	6.132
10 Altre imposte differite	-	-	-
Totale	5.861	744	6.605

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-19	31-dic-18
1. Importo iniziale	208.615	164.509
2. Aumenti	29.041	71.674
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.011	71.674
a) relative a precedenti esercizi	10.215	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	62.169
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.796	9.505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	30	-
3. Diminuzioni	18.421	27.568
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.367	19.093
a) rigiri	7.880	19.093
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	10.487	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	54	8.475
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	8.382
b) altre	54	93
4. Importo finale	219.235	208.615

L'importo iscritto al 31 dicembre 2018 alla voce 2.1 b) "Dovute al mutamento dei criteri contabili" si riferisce alle imposte anticipate registrate in sede di transizione all'IFRS 9, tenendo anche conto della modifica della norma fiscale di riferimento, attuata con la Legge di Bilancio 2019.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	31-dic-19	31-dic-18
1. Importo iniziale	119.395	127.537
2. Aumenti	-	240
3. Diminuzioni	-	8.382
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	-	8.382
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	8.382
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	119.395	119.395

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-19	31-dic-18
1. Importo iniziale	7.081	6.608
2. Aumenti	351	1.183
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	351	1.183
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	351	1.183
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.093	710
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.093	710
a) rigiri	1.093	710
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.339	7.081

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-19	31-dic-18
1. Importo iniziale	9.557	1.359
2. Aumenti	1.198	8.279
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.198	8.279
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.198	8.279
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.325	81
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.325	81
a) rigiri	8.325	81
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.430	9.557

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-19	31-dic-18
1. Importo iniziale	538	1.827
2. Aumenti	3	277
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	277
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	277
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	275	1.566
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	275	1.566
a) rigiri	275	1.566
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	266	538

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31-dic-19	31-dic-18
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	92.981	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.028	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	6	-
Totale (A)	94.015	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	133.479	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	598	-
Totale (C)	134.077	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Le voci "Attività finanziarie" e "Debiti" includono i crediti e i debiti verso clientela riferiti alle 5 filiali della ex Unipol Banca, situate in Sardegna, per cui è stato avviato il programma di dismissione che dovrà essere perfezionato nel corso del 2020 attraverso la loro vendita sul mercato. In particolare, la voce "Attività finanziarie" comprende i crediti, principalmente riferiti al settore "Retail", classificati nel primo stadio per 85 milioni, nel secondo stadio per 5,4 milioni ed esposizioni creditizie deteriorate (terzo stadio) per 2,5 milioni.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130**13.1 Altre attività: composizione**

	31-dic-19	31-dic-18
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	20.019	21.416
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.309	2.285
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	44.398	39.409
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.575	2.491
Assegni di c/c in corso di addebito	71	-
Assegni di c/c tratti su altri istituti	83	55
Partite relative a operazioni in titoli	1.519	177
Credito per consolidato fiscale	6.742	6.767
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.099	2.341
Oro, argento e metalli preziosi	11	-
Ratei e risconti attivi	2.316	5.512
Altre partite per causali varie	6.458	4.061
Totale	88.600	84.514

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 50 mila euro relativi al fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna e 12 mila euro relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19				31-dic-18			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.085.775	X	X	X	146.551	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	211.979	X	X	X	145.623	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.873.157	X	X	X	168	X	X	X
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.873.023				-			
2.3.2 altri	134	X	X	X	168	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	7	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	632	X	X	X	760	X	X	X
Totale	2.085.775	-	-	2.085.775	146.551	-	-	146.551

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19				31-dic-18			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	9.212.320	X	X	X	8.202.417	X	X	X
2. Depositi a scadenza	36.798	X	X	X	44.853	X	X	X
3. Finanziamenti	150.199	X	X	X	2.450.637	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	150.199	X	X	X	2.448.156	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	2.481	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	24.869	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	150.586	X	X	X	154.632	X	X	X
Totale	9.574.772	-	-	9.574.772	10.852.539	-	-	10.852.539

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-19				31-dic-18			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	223.860	-	232.282	-	271.971	-	280.125	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	223.860	-	232.282	-	271.971	-	280.125	-
2. altri titoli	63.280	-	-	63.280	95.613	-	-	95.613
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	63.280	-	-	63.280	95.613	-	-	95.613
Totale	287.140	-	232.282	63.280	367.584	-	280.125	95.613

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del *fair value* riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2019	31-dic-2018
Fino a 3 mesi	1.341	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	3.768	-
Oltre 1 anno fino a 5 anni	15.104	-
Oltre 5 anni	4.663	-
Totale	24.876	-

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-19					31-dic-18				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	2.051	-	-	-	-	2.393	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.051	-	X	X	-	2.393	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	2.051	-	X	X	-	2.393	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.051	-	X	X	-	2.393	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN al	Fair value al 31-dic-19			VN al	Fair value al 31-dic-18		
	31-dic-19	L1	L2	L3	31-dic-18	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	74.945	-	10.190	-	124.830	-	6.189	-
1) Fair value	74.945	-	10.190	-	124.830	-	6.189	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	74.945	-	10.190	-	124.830	-	6.189	-

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair value Specifica				Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
			valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.108	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	3.082	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	10.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-19	31-dic-18
Somme da riconoscere a banche	443	144
Somme da riconoscere a clientela	64.752	96.236
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	60.153	59.626
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	12.988	20.015
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	1.578	1.489
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	22.539	20.792
Bonifici da regolare in stanza	921	4.315
Debiti verso fornitori	32.990	14.188
Ratei e risconti passivi	1.478	1.178
Altre partite di debito verso terzi	20.322	17.495
Debito per consolidato fiscale	5.197	4.673
Totale	223.361	240.151

Tra le altre passività nella voce *somme da riconoscere a clientela* sono compresi 3,5 milioni di euro relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna e 8,4 milioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31-dic-19	31-dic-18
A.	Esistenze iniziali	55.458	57.115
B.	Aumenti	1.939	686
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	199	172
	B.2 Altre variazioni	1.740	514
C.	Diminuzioni	2.981	2.343
	C.1 Liquidazioni effettuate	2.803	2.343
	C.2 Altre variazioni	178	-
D.	Rimanenze finali	54.416	55.458

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 9.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

La tabella 9.2.4 mostra, per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

9.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

		31-dic-19	31-dic-18
A.	Esistenze iniziali	55.458	57.115
B.	Aumenti	1.939	687
	1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
	2. Oneri finanziari	199	172
	3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
	4. Perdite attuariali	1.301	451
	5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
	6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
	7. Altre variazioni	439	64
C.	Diminuzioni	2.981	2.344
	1. Benefici pagati	2.805	2.344
	2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
	3. Utili attuariali	-	-
	4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
	5. Riduzioni	-	-
	6. Estinzioni	-	-
	7. Altre variazioni	176	-
D.	Rimanenze finali	54.416	55.458

9.2.2 Principali ipotesi attuariali

	31-dic-19	31-dic-18
Tassi di attualizzazione	0,21%	0,62%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,54%	1,54%
Tasso di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso adottato per il calcolo dell' <i>Interest Cost</i>	0,36%	0,32%

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Sono state impiegate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca e delle società controllate sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi**: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- **inabilità**: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- **risoluzione del rapporto**: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 28 gennaio 2019 2011, n. 4 recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" convertito, con modificazioni, dalla Legge del 28 marzo 2019, n. 26.
La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" e la probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'azienda, in funzione dell'età e del sesso, sui dati analitici relativi alla Banca e alle sue controllate ed in virtù di quanto previsto dalla normativa sopra citata;
- **anticipazioni**: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,3%;
- **previdenza complementare**: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- **inflazione**: è stato utilizzato un tasso dell'1,2%;
- **Incrementi retributivi**: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- **tasso di attualizzazione**: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-19	31-dic-18
Valore attuale dei fondi (+)	54.416	55.458
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	54.416	55.458
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	1.301	451
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

9.2.4 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2019 del TFR

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	31-dic-2019	31-dic-2018
Tasso di turnover +0,50%	54.518	55.423
Tasso di turnover -0,50%	54.668	55.494
Tasso di richiesta anticipazioni +0,50%	54.497	55.413
Tasso di richiesta anticipazioni -0,50%	54.690	55.504
Tasso di inflazione +0,50%	55.468	56.339
Tasso di inflazione -0,50%	53.739	54.595
Tasso di attualizzazione +0,50%	53.692	54.651
Tasso di attualizzazione -0,50%	55.523	56.299

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2019 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente.

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Erogazione future TFR	17.756	6.042	993	1.571	3.813

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31-dic-19	31-dic-18
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.583	11.493
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	848	1.213
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	105.758	54.248
4.1 controversie legali e fiscali	26.766	28.638
4.2 oneri per il personale	69.463	15.127
4.3 altri	9.529	10.483
Totale	115.189	66.954

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.213	-	54.248	55.461
B. Aumenti	120	-	70.076	70.196
B.1 Accantonamento dell'esercizio	120	-	70.016	70.136
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	60	60
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	485	-	18.566	19.051
C.1 Utilizzo nell'esercizio	485	-	12.829	13.314
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	5.737	5.737
D. Rimanenze finali	848	-	105.758	106.606

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Tipologia operazioni/Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	234	78	-	312
Garanzie finanziarie rilasciate	22	734	7.515	8.271
Totale	256	812	7.515	8.583

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 105,8 milioni di euro, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 26,8 milioni che comprendono 25,1 milioni riferibili a cause passive e 1,7 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale per 69,5 relativi principalmente alla manovra esodi del personale (57,7 milioni) e in misura minoritaria (11,8 milioni) a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all'anzianità aziendale, disciplinati dallo IAS 19;
- altri per 9,5 milioni.

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 25% del totale dei fondi in oggetto (26,8 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli altri accantonamenti sono stati stanziati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Riguardo alle **passività potenziali**, così come definite dallo IAS 37, si rimanda a quanto esposto nella Nota integrativa, Parte A Politiche contabili – Fondi per rischi e oneri.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell’esercizio.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In merito alle riserve di utili si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio individuale dell’azienda bancaria.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.492.418	67.960	181.999	1.742.377	2.321.755
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	112.418	309	150.000	262.727	317.494
c) Banche	288.242	-	-	288.242	564.311
d) Altre società finanziarie	161.093	193	-	161.286	194.433
e) Società non finanziarie	751.494	57.563	29.956	839.013	936.264
f) Famiglie	179.171	9.895	2.043	191.109	309.253
2. Garanzie finanziarie rilasciate	33.628	34.945	13.949	82.522	140.684
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.236	-	-	2.236	77
c) Banche	22.205	-	-	22.205	23.441
d) Altre società finanziarie	1.632	164	-	1.796	1.954
e) Società non finanziarie	6.510	25.088	11.436	43.034	100.806
f) Famiglie	1.045	9.693	2.513	13.251	14.406

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
1. Altre garanzie rilasciate	860.560	690.058
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	6.611	9.813
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.266	3.140
c) Banche	715.698	549.864
d) Altre società finanziarie	4.534	2.384
e) Società non finanziarie	127.353	124.818
f) Famiglie	9.709	9.852
2. Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-dic-19	31-dic-18
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	628.854
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.058.706	1.789.496
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	349.710
a) individuali	349.710
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.043.007
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	202.571
2. altri titoli	3.840.436
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.676.502
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.117.052
4. Altre operazioni	1.136.736

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-19	Ammontare netto 31-dic-18
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	512	-	512	512	-	-	-
2. Pronti contro termine	648.381	-	648.381	647.956	-	425	871
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	648.893	-	648.893	648.468	-	425	X
Totale 31-dic-18	1.250.713	-	1.250.713	1.249.842	-	X	871

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 246 mila e nella voce 50 Derivati di copertura per € 266 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela. Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella Voce 40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche per € 150.209 mila e nella voce 40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -Crediti verso clientela per € 498.172 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-19	Ammontare netto 31-dic-18
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	12.006	-	12.006	512	-	11.494	7.146
2. Pronti contro termine	150.199	-	150.199	150.199	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	162.205	-	162.205	150.711	-	11.494	X
Totale 31-dic-18	2.456.287	-	2.456.287	2.449.141	-	X	7.146

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per 1.816 mila e nella voce 40 Derivati di copertura per 10.190 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela. Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 b) Debiti verso Clientela per 150.199 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Banco di Sardegna, al 31 dicembre 2019 non ha operazioni di prestito titoli in essere come banca prestataria di titoli. Risulta invece banca prestatrice verso la capogruppo BPER Banca del titolo Sardegna re fin tv 12/60 cl.A per un importo di 1.205 milioni.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	762	-	-	762	337
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	761	-	-	761	337
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.953	-	X	3.953	7.628
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.670	192.527	-	208.197	214.509
3.1 Crediti verso banche	2.415	9.072	X	11.487	7.924
3.2 Crediti verso clientela	13.255	183.455	X	196.710	206.585
4. Derivati di copertura	X	X	(1.721)	(1.721)	(1.497)
5. Altre attività	X	X	24	24	24
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.714	8.908
Totale	20.385	192.527	(1.697)	217.929	229.909
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	25.386	-	25.386	16.858
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	266	374

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.721)	(6.189)		(9.910)	(14.747)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(131)	X	X	(131)	(98)
1.3 Debiti verso clientela	(3.590)	X	X	(3.590)	(4.202)
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.189)	X	(6.189)	(10.447)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	315	315	314
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.836)	(5.025)
Totale	(3.721)	(6.189)	315	(11.431)	(19.458)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(133)	-	-	(133)	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(43)	(59)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.654	1.429
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.060)	(2.612)
C. Saldo (A-B)	(1.406)	(1.183)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
a) garanzie rilasciate	3.137	3.142
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	56.683	52.003
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	5
2. negoziazione di valute	660	607
3. gestioni di portafogli	3.516	3.349
3.1. individuali	3.516	3.349
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	475	468
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	23.591	22.928
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.023	1.164
8. attività di consulenza	14	287
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	14	287
9. distribuzione di servizi di terzi	27.403	23.195
9.1. gestioni di portafogli	280	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	280	-
9.2. prodotti assicurativi	13.110	11.297
9.3. altri prodotti	14.013	11.898
d) servizi di incasso e pagamento	18.452	18.890
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	38.633	38.200
j) altri servizi	37.719	34.748
Totale	154.624	146.983

La sottovoce *altri servizi* è costituita principalmente da:

- commissioni su finanziamenti a clientela per 15,3 milioni;
- commissioni su servizi pos, pagobancomat e carte di credito per 9,4 milioni;
- commissioni su prestito titoli per 3,2 milioni;
- commissioni relative al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna per 301 mila;
- commissioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI per 55 mila.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
a) garanzie ricevute	(27)	(36)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.374)	(1.195)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.346)	(1.177)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.346)	(1.177)
4. custodia e amministrazione di titoli	(28)	(18)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(161)	(146)
e) altri servizi	(5.163)	(4.933)
Totale	(6.725)	(6.310)

La sottovoce *e) altri servizi* comprende 203 mila euro per commissioni su prestito titoli.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2019		Totale Esercizio 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49	-	47	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	228	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	49	-	275	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	418	11	(101)	-	328
1.1 Titoli di debito	-	11	(2)	-	9
1.2 Titoli di capitale	418	-	(99)	-	319
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	428
3. Strumenti derivati	439	571	(484)	(549)	(17)
3.1 Derivati finanziari:	439	571	(484)	(549)	(17)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	439	571	(484)	(549)	(23)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	857	582	(585)	(549)	739

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	99
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	6.736	3.332
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	250	180
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6.986	3.611
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(7.139)	(3.504)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(81)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(13)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.139)	(3.598)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(153)	13
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2019			Totale Esercizio 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.191	(1.486)	21.705	3.422	(7.124)	(3.702)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	23.191	(1.486)	21.705	3.422	(7.124)	(3.702)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.700	-	8.700	5.581	-	5.581
2.1 Titoli di debito	8.700	-	8.700	5.581	-	5.581
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	31.891	(1.486)	30.405	9.003	(7.124)	1.879
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(12)	(12)
Totale passività (B)	-	-	-	-	(12)	(12)

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	25	1.307	(3.197)	(851)	(2.716)
1.1 Titoli di debito	25	1.307	(3.197)	(851)	(2.716)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	25	1.307	(3.197)	(851)	(2.716)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	16	-	16	(16)
– Finanziamenti	-	-	-	16	-	16	(16)
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(282)	(4.452)	(149.876)	3.347	66.322	(84.941)	(24.040)
– Finanziamenti	(40)	(4.452)	(149.876)	3.347	66.322	(84.699)	(23.348)
– Titoli di debito	(242)	-	-	-	-	(242)	(692)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(282)	(4.452)	(149.876)	3.363	66.322	(84.925)	(24.056)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	285	-	285	21
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
– Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
– Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	285	-	285	21

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti *performing* e *non performing* ed assomma, per le due tipologie di esposizioni, rispettivamente a 151 mila e a 344 mila euro.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1) Personale dipendente	(197.877)	(139.334)
a) salari e stipendi	(101.638)	(101.332)
b) oneri sociali	(25.097)	(24.942)
c) indennità di fine rapporto	(6.342)	(6.359)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(199)	(172)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.850)	(3.834)
- a contribuzione definita	(3.850)	(3.834)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(77)	14
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(60.674)	(2.709)
2) Altro personale in attività	(784)	(899)
3) Amministratori e sindaci	(1.135)	(1.224)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(199.796)	(141.457)

Nella sottovoce "altro personale" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce l.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spesa/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Personale dipendente	1.995	1.997
a) dirigenti	27	28
b) quadri direttivi	627	614
c) restante personale dipendente	1.341	1.355
Altro personale	8	10
Totale	2.003	2.007

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Altri benefici a favore dei dipendenti	(60.674)	(2.709)
Totale	(60.674)	(2.709)

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" del 2019 comprende l'accantonamento per esodi incentivati e Fondo di Solidarietà di complessivi 57,7 milioni, registrato in conseguenza della firma dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 29 ottobre 2019 in attuazione di quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2021.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1 imposte indirette e tasse	(23.870)	(24.169)
- <i>imposte di bollo</i>	(18.098)	(18.510)
- <i>altre imposte indirette con diritto di rivalsa</i>	(1.831)	(1.671)
- <i>imposta comunale sugli immobili</i>	(2.770)	(2.784)
- <i>altre</i>	(1.171)	(1.204)
2 manutenzioni e riparazioni	(5.433)	(4.931)
3 affitti passivi	(1.534)	(6.158)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(2.292)	(2.349)
5 canoni di trasmissione dati	(5.145)	(4.874)
6 pubblicità	(2.614)	(1.997)
7 consulenze legali e diverse	(10.501)	(16.119)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(126)	(575)
9 assicurazioni	(733)	(801)
10 pulizia locali	(1.756)	(1.990)
11 stampati e cancelleria	(869)	(942)
12 energia e combustibile	(3.901)	(2.841)
13 trasporti	(3.054)	(3.334)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(2.328)	(2.388)
15 informazioni e visure	(1.209)	(1.280)
16 vigilanza	(2.229)	(2.132)
17 servizi amministrativi	(18.944)	(23.300)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(22.595)	(25.042)
19 contributi associativi e simili	(1.250)	(1.073)
20 spese condominiali	(463)	(561)
21 contributi al Fondo di Risoluzione Unico e D.G.S.	(9.538)	(9.225)
22 diverse e varie	(3.890)	(3.686)
Totale	(124.274)	(139.767)

La voce *contributi sistema tutela depositi* comprende:

- il contributo al DGS (*Deposit Guarantee Scheme*) per 6 milioni;
- il contributo ordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 2,6 milioni;
- il contributo straordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 1 milione.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Rettifiche di valore (-)			Riprese di valore (+)			Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impegni a erogare fondi	(9)	-	-	34	1.632	-	1.657
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	(3.486)	64	2.383	2.294	1.255

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)	Riprese di valore (+)	Totale
Altri Impegni	(20)	-	(20)
Altre Garanzie rilasciate	(99)	486	387

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A Accantonamenti	(8.286)	(10.965)
1. Per controversie legali	(3.867)	(5.590)
2. Altri	(4.419)	(5.375)
B Riprese	7.308	2.188
1 Per controversie legali	7.308	2.188
2 Altri	-	-
Totale	(978)	(8.777)

Sezione 14 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(12.224)	(773)	-	(12.997)
- Di proprietà	(7.404)	(613)	-	(8.017)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.820)	(160)	-	(4.980)
2. Detenute a scopo di investimento	(1.099)	(81)	-	(1.180)
- Di proprietà	(1.099)	(81)	-	(1.180)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(13.323)	(854)	-	(14.177)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220**15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(287)	-	-	(287)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(287)	-	-	(287)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(287)	-	-	(287)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(704)	(709)
sopravvenienze passive e insussistenze	(4)	(36)
altri oneri	(4.637)	(4.166)
Totale	(5.345)	(4.911)

La sottovoce *altri oneri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
affitti attivi	3.663	3.746
recuperi di imposta	19.422	19.583
recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	74	434
altri proventi	11.907	14.002
Totale	35.066	37.765

La sottovoce *Altri proventi* comprende le commissioni di istruttoria veloce per 3,9 milioni.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250**17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.353	2.775
1. Rivalutazioni	1.353	2.775
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(14.807)	-
1. Svalutazioni	(14.807)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(13.454)	2.775
Totale	(13.454)	2.775

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A. Immobili	(30)	225
- Utili da cessione	47	225
- Perdite da cessione	(77)	-
B. Altre attività	(78)	52
- Utili da cessione	4	53
- Perdite da cessione	(82)	(1)
Risultato netto	(108)	277

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Imposte correnti (-)	(14.360)	(7.659)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	572	129
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	8.382
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.620	33.011
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	742	(473)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(2.426)	33.390

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(22.488)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	19.814
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(3.744)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	30.888
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(32.474)
Base di calcolo Ires a conto economico	(8.004)
Aliquota Ires	27,50%
Ires effettiva	(2.201)
<i>Tax Rate Ires</i>	9,79%
IRAP	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(22.488)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	89.332
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(12.458)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	30.888
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(31.169)
Base di calcolo Irap a conto economico	54.105
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%
Irap effettiva	3.014
<i>Tax rate Irap</i>	-13,40%
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE	
TOTALE IMPATTO	1.613
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>	-7,17%
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO	
Ires + Irap + altre imposte	2.426
<i>Tax Rate complessivo</i>	-10,79%

Sezione 25 - Utile per azione

L'informativa sull'utile per azione, come prevista dallo IAS 33, non è applicabile alla sub-holding Banco di Sardegna.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Totale	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(24.914)	91.517
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(375)	44
a) Variazione di fair value	(375)	44
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.366)	(569)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	622	233
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	395	153
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	24.060	(28.867)
a) variazioni di fair value	-	(24.760)
b) rigiro a conto economico	24.060	(4.107)
- rettifiche per rischio di credito	(285)	(21)
- utili/perdite da realizzo	24.345	(4.086)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.051)	9.539
190. Totale altre componenti reddituali	15.285	(19.467)
200. Redditività complessiva (10+190)	(9.629)	72.050
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(9.629)	72.050

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo¹ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. “Sistema dei controlli interni”), mediante l’emanazione e l’adozione delle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”², coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

Governo dei rischi (RAF)

Nell’ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di *Risk Appetite Framework – RAF*, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l’insieme dei valori degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell’ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l’allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del *RAF* sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l’allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche *RAF*) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell’adeguatezza patri-

¹ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all’Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale vanno intesi con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

² Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

moniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche *RAF* sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Nello specifico, il processo di gestione del *RAF* è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da valutare: processo volto a identificare i rischi che possono impattare significativamente l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale del Gruppo;
- *set up* impianto *RAF*: definizione degli elementi che esprimono il livello di propensione al rischio di Gruppo per i rischi misurabili e non misurabili;
- calibrazione delle misure per le metriche *RAF*: definizione delle regole di calibrazione delle metriche *RAF* e quantificazione dei valori di *risk appetite*, *risk capacity* e *risk tolerance*, in coerenza con le scelte di pianificazione strategica e alle previsioni di *forecast* economico-patrimoniali;
- formalizzazione e approvazione delle scelte assunte in ambito *RAF* all'interno del documento *Risk Appetite Statement (RAS)* sottoposto ad aggiornamento periodico;
- declinazione delle metriche *RAF* per tipologia di rischio o su altri assi di analisi rilevanti finalizzata al trasferimento dei valori di *risk appetite* e *risk tolerance* alle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione del rischio per indirizzare coerentemente le azioni gestionali;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie tramite la verifica dell'andamento del *risk profile* rispetto a *risk tolerance*, limiti operativi e *risk capacity* e la conseguente attivazione di azioni di rientro in caso di superamento soglie;
- predisposizione del reporting periodico sull'evoluzione del *risk profile* rispetto alle soglie di *risk appetite*, *risk tolerance* e *risk capacity* e sull'attuazione dei piani di intervento tramite modalità diversificate in base alle finalità comunicative ed agli organi/Funzioni Aziendali e di Gruppo destinatari.

Il processo definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente *RAF*, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo *RAF*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 25 gennaio 2018, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 20 dicembre 2018 ha deliberato inoltre un primo aggiornamento delle soglie *RAF* che hanno costituito parte integrante del Recovery Plan del Gruppo BPER 2018. Il *RAF* viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della *risk* e *business strategy* e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali¹.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel *RAF* nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- gli ulteriori flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il *RAF* e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- *il Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento ed implementazione delle azioni di rimedio, nonché le modalità e

¹ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.a. ("Comitati consiliari").

l'eventuale accettazione – in coerenza con il *RAF* – del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo;

- le politiche e i processi di valutazione degli asset e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. *Product Approval*);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del *RAF* sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il *RAF*, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato¹.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio della propria Società, coerente con il livello di rischio di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti:

- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;
- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;

¹ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale;
- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del *RAF*; progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *RAF*;
- nell'ambito del *RAF*, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Più in dettaglio, nella prospettiva di Gruppo, l'Amministratore Delegato impartisce le disposizioni finalizzate a definire e rendere operativi:

- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo, prevedendo un'anagrafe unica, o più anagrafi che siano facilmente raccordabili, presso le diverse Società del Gruppo;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAF* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo¹, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale².

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Direzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'Informativa al Pubblico, prevista dal Terzo Pilastro (*Pillar 3*), per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo di tale informativa.

¹ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 “assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia”.

² a) Codice civile – art. 2381 – “Il Consiglio di amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società”.

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. “Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa”.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Direzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello (“controlli sui rischi e sulla conformità”): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata al Servizio Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata al Servizio Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del *RAF* delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di II livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;
 - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;
- Controlli di primo livello (“controlli di linea”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE**Informazioni di natura quantitativa****A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.450	215.795	31.190	48.311	11.888.211	12.431.957
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	2.286	2.286
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	744	1.132	665	849	89.591	92.981
Totale 31-dic-19	249.194	216.927	31.855	49.160	11.980.088	12.527.224
Totale 31-dic-18	314.947	251.804	12.216	49.875	11.202.494	11.831.336

Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.873	107.438	675	3.643	84.969	229.598
- Crediti verso la clientela	32.873	107.438	675	3.643	84.969	229.598

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	979.597	484.161	495.436	146.688	11.953.980	17.459	11.936.521	12.431.957
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	2.286	2.286
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.557	1.016	2.541	128	90.675	235	90.440	92.981
Totale 31-dic-19	983.154	485.177	497.977	146.816	12.044.655	17.694	12.029.247	12.527.224
Totale 31-dic-18	1.101.352	522.385	578.967	229.480	11.261.278	19.796	11.252.369	11.831.336

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.054
2. Derivati di copertura	-	-	266
Totale 31-dic-2019	-	-	2.320
Totale 31-dic-2018	-	-	2.931

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre le segnalazioni prudenziali consolidate per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER Banca. Si fa rimando pertanto a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito della nota integrativa del Bilancio d'impresa le cui informazioni rispecchiano nella sostanza anche il consolidato.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione riferibile alla sub-holding Banco di Sardegna.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di **Value at Risk – VaR**.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da giornaliera.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi (sensitivity, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)** secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2019.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present Value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Bot	30	-	0,04%	-	0,01%
Btp	15	-	2,88%	-	0,92%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	7	2	31,95%	1	11,59%
Obbligazioni	1	-	1,96%	-	0,62%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	(2.176)	16	-0,74%	5	-0,24%
Effetto diversificazione	-	(2)	-	(1)	-
Totale del portafoglio 2019	(2.123)	17	-0,79%	5	-0,25%
Totale del portafoglio 2018	481	1	-0,51%	-	-0,16%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
2019	64	(53)
2018	(583)	622

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present Value	VaR	VaR present Value	VaR	VaR present Value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	2.216	221	9,96%	70	3,15%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2019	2.216	221	9,96%	70	3,15%
Totale del portafoglio 2018	1.944	247	12,71%	78	4,02%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso formalizzato nella presente Policy si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli shock considerati sono:

- shock parallelo pari a + 100 *b.p.*;
- shock parallelo pari a +/- 50 *b.p.*;
- shock parallelo pari a - 25 *b.p.*

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment* - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili tra cui i tassi di interesse di mercato, la durata originaria del finanziamento, la tipologia di finanziamento e le caratteristiche anagrafiche del mutuatario.

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk (VaR)* presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari monitora giornalmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 basis point.

	+100 bp	-50 bp
31 dicembre 2019	11.592	(10.275)
max	17.008	(14.104)
min	9.897	(10.059)
media	13.297	(11.226)
31 dicembre 2018	10.992	(149)

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2019	48.843	7.973
max	82.918	62.737
min	48.843	(4.490)
media	62.649	14.174
31 dicembre 2018	(15.652)	(43.252)

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	5.852	486	8,30%	154	2,63%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale complessivo 2019	5.852	486	8,30%	154	2,63%
Totale complessivo 2018	10.459	671	9,46%	212	2,99%

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco di Sardegna, in conformità al Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo BPER Banca rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari australiani	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.223	590	7	-	289	172
A.1 Titoli di debito	8	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	590	7	-	-	172
A.4 Finanziamenti a clientela	6.215	-	-	-	289	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	804	137	73	124	498	468
C. Passività finanziarie	6.934	658	54	69	788	159
C.1 Debiti verso banche	439	-	-	9	522	26
C.2 Debiti verso clientela	6.495	658	54	60	266	133
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	2	5	-	-	1	-
E. Derivati finanziari	(61)	(2)	-	-	(12)	5
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.530	-	-	-	-	12
+ Posizioni corte	3.591	2	-	-	12	7
Totale attività	10.557	727	80	124	787	652
Totale passività	10.527	665	54	69	801	166
Sbilancio (+/-)	30	62	26	55	(14)	486

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2019 inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sulla banca per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2019	28	9
Valore 2018	26	8

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-19 Over the counter				Totale 31-dic-18 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	63.166	-	-	-	72.023	-	-
a) Opzioni	-	22.564	-	-	-	25.211	-	-
b) Swap	-	39.725	-	-	-	45.960	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	877	-	-	-	852	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	3.902	2.839	-	-	4.026	11.978	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	96	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	3.902	2.839	-	-	3.930	11.978	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	67.068	2.839	-	-	76.049	11.978	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-19 Over the counter				Totale 31-dic-18 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	24	-	-	-	86	-	-
b) Interest rate swap	-	1.624	-	-	-	1.820	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	23	213	-	-	5	371	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	115	-	-	-	128	-	-
Totale	-	1.786	213	-	-	2.039	371	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	24	-	-	-	85	-	-
b) Interest rate swap	-	1.720	-	-	-	1.862	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	22	212	-	-	9	365	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	75	-	-	-	72	-	-
Totale	-	1.841	212	-	-	2.028	365	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	1.419	-	1.419
– <i>fair value</i> positivo	X	213	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	212
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	32.120	-	31.046
– <i>fair value</i> positivo	-	34	-	1.729
– <i>fair value</i> negativo	-	1.794	-	24
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	1.951	-	1.952
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	23
– <i>fair value</i> negativo	-	22	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.391	40.651	10.124	63.166
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.741	-	-	6.741
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	19.132	40.651	10.124	69.907
Totale 31-dic-18	24.858	50.521	12.648	88.027

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio tasso. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadriati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie emissioni obbligazionarie, rispetto ad un rialzo dei tassi *risk free*.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza. In questi strumenti, il Gruppo BPER Banca paga fisso e riceve variabile, relativamente a titoli dell'attivo, paga variabile e riceve fisso, relativamente ai titoli del passivo;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio tasso connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo a tasso fisso.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca fa utilizzo di strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo dei tassi *risk free*.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca in questo caso paga variabile e riceve fisso.

Rispetto all'approccio gestionale presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato una relazione di copertura (micro-hedge accounting) avente ad oggetto esclusivamente il rischio di variazione

indesiderata dei tassi di mercato. A tale fine è stato utilizzato come strumento di copertura un contratto derivato di tipo IRS.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.

I derivati utilizzati a tal fine sono:

- Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.

Rispetto a quanto presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato una relazione di copertura (micro-hedge accounting) realizzata tramite l'utilizzo di un contratto derivato di tipo CCS, in cui il Gruppo BPER Banca paga Dollaro e incassa Euro.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Rischio coperto – Rischio Cambio

Nell'ambito dell'operatività del Gruppo in strumenti in valuta estera, la gestione del Rischio cambio avviene anche tramite derivati, utilizzati per neutralizzare la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera, ovvero nel caso di deprezzamento del cambio.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Cross Currency Swap, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.
- Repo in valuta.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di cambio avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor e derivati di tipo CCS.

E. Elementi coperti

Il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta o la componente di rischio Tasso di interesse o la componente di rischio Tasso di cambio.

IBOR Reform

Come già evidenziato nella Relazione sulla gestione degli amministratori (Principali rischi ed incertezze – IBOR Reform), a seguito della decisione del Financial Stability Board di sostituire gradualmente gli IBOR con “tassi di interesse alternativi”, conformi con la normativa EU Benchmark Regulation – BMR, la Banca in linea con quanto fatto dalla Capogruppo, ha avviato le necessarie attività per gestire la transizione in relazione ai contratti esistenti che potrebbero essere interessati dalla riforma.

Come già evidenziato in Parte A della Nota integrativa, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto necessario applicare in via anticipata, e quindi con efficacia sul bilancio al 31 dicembre 2019, le modifiche apportate ai principi IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39 ; tali modifiche hanno consentito, in via eccezionale e temporanea, lo svolgimento dei test prospettici in costanza d’applicazione dei correnti benchmark rate anche per le scadenze successive al 31 dicembre 2021.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-19 Over the counter				Totale 31-dic-18 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	102.845	-	-	-	152.730	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	102.845	-	-	-	152.730	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	102.845	-	-	-	152.730	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficiacia della copertura	
	Totale31-dic-19				Totale31-dic-18			Totale 31-dic-19	Totale 31-dic-18
	Con-troparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Con-troparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	266	-	-	-	516	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	266	-	-	-	516	-	-	-
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	10.190	-	-	-	6.189	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.190	-	-	-	6.189	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	102.845	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	266	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	10.190	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.401	9.673	72.771	102.845
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-19	20.401	9.673	72.771	102.845
Totale 31-dic-18	385	29.604	122.741	152.730

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, il Banco di Sardegna si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con **market liquidity risk** si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse **tipologie di fonti**. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- **Fonti endogene** di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- **Fonti esogene** di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il **governo del rischio di liquidità** si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il **modello di governance** della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;

- accentrando le operazioni di raccolta “rating sensitive” nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell’attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;:
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell’esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l’attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all’interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall’Autorità di Vigilanza
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;

- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a definire la Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni. Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario), che specifico della banca (Name Crisis Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (Composite Scenario). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di **salvaguardare il patrimonio della Banca** durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;

- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**: indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2019 risulta pari al 158,9% calcolato come rapporto tra 12.676 Mln. di attivi altamente liquidabili e 7.979 Mln. di deflussi di cassa netti.
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)**: indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2019 l'indicatore si attesta a 113,9%.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.859.617	654.253	51.294	154.842	11.762	8.591	66.223	153.029	138.294	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	46	46	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	880	-	-	27	455	1.349	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.859.617	653.373	51.294	154.842	11.735	8.090	64.828	153.029	138.294	-
- banche	2.971.127	150.211	-	90.351	-	-	45.000	126.500	30.000	-
- clientela	888.490	503.162	51.294	64.491	11.735	8.090	19.828	26.529	108.294	-
Passività per cassa	9.592.923	650.376	141.379	35.579	1.086.454	51.614	63.233	295.050	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.575.108	1.068	1.355	3.076	3.805	11.011	10.762	4	-	-
- banche	213.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	9.361.869	1.068	1.355	3.076	3.805	11.011	10.762	4	-	-
B.2 Titoli di debito	11.335	954	3.454	32.503	20.235	40.603	52.471	119.210	-	-
B.3 Altre passività	6.480	648.354	136.570	-	1.062.414	-	-	175.836	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	1.390	968	135	1.786	912	654	-	-	-
- posizioni corte	-	1.094	969	135	1.786	911	654	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	243.633	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	243.633	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	1	-	487.139	-	-	2.970	18.261	755	-	-
- posizioni corte	99.379	243.570	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenzia l'operazione di autocartolarizzazione effettuata dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2019 .

Nel corso dell'esercizio 2017, Banco di Sardegna ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n.19.494 crediti pecuniari in bonis, ine-renti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.494.858.369, a favore di **Sardegna Re-Finance S.r.l.**, società costituita ai sensi della Legge n. 130.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti dal Banco di Sardegna.

L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli eligibile utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere dal Gruppo BPER Banca.

I titoli senior sono dotati di rating attribuito dalle agenzie Moody's e DBRS.

Così come strutturata, la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla banca originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IAS 39 in materia di derecognition, i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio del Banco di Sardegna e formano oggetto di illustrazione nella Nota integrativa.

Poiché era prevista la facoltà di cessioni successive di portafogli di crediti – entro 24 mesi dalla data di chiusura di dicembre 2017 – cui far seguire un adeguamento dei titoli emessi per via dell'incremento dei rispettivi valori di pool factor, si è proceduto a due ulteriori cessioni di mutui, selezionati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la prima cessione, per 443 milioni e per 175 milioni di euro, rispettivamente a giugno e dicembre 2018. Il portafoglio ha raggiunto quindi la sua massima capienza già dopo 12 mesi di vita e l'operazione è stata così consolidata: non seguiranno pertanto ulteriori cessioni di crediti e proseguirà l'ordinario ammortamento dei medesimi, generando il fisiologico progressivo rimborso delle Note emesse.

Classi	A	J
Importo Emissione	1.668.800.000	531.200.000
Pool Factor corrente	0,75981067	0,87606090
Divisa	Euro	Euro
Scadenza	22.12.2060	22.12.2060
Quotazione	Borsa Dublino	Non quotato
Codice ISIN	IT0005317034	IT0005317042
Ammortamento	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,80%	Residuale
Rating Moody's all'emissione	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS all'emissione	AA (low)	Non attribuito
Rating Moody's corrente	Aa3	Non attribuito
Rating DBRS corrente	AA	Non attribuito

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico¹”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

¹Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

La Capogruppo predispose un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di *Risk Self Assessment*.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

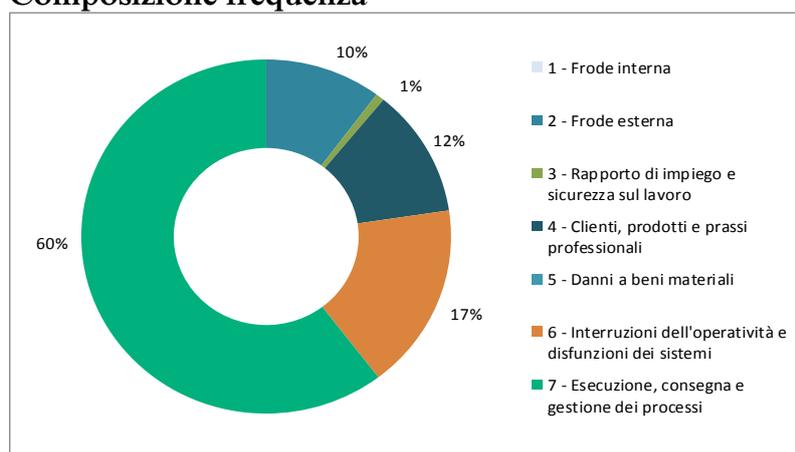
Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2019, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;

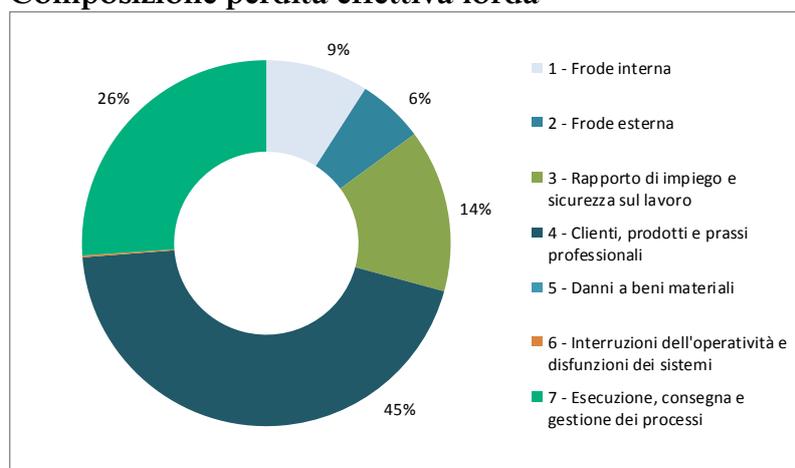
¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Composizione frequenza



Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” con un peso del 60% sulla frequenza totale;
- “Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi”, con un peso del 17% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 45% sulla perdita lorda totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 26% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti all'Ufficio reclami della Banca, nel corso dell'esercizio 2019, n. 494 reclami, di cui n. 5 relativi all'intermediazione finanziaria e n. 7 relativi ai prodotti Assicurativi. I reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di Gruppo (Legal Work), con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante. Nella procedura vengono anche evidenziati i reclami portati all'attenzione della Banca D'Italia (n.12), i ricorsi pervenuti dall'Arbitro Bancario Finanziario – ABF (n. 19) e quelli pervenuti dall'Arbitro per Controversie Finanziarie – ACF (2). Con riguardo alle trattazioni con ABF e ACF l'Ufficio, una volta effettuate le verifiche, predispone una lettera di controdeduzioni rivolta al Conciliatore Bancario Finanziario che assiste le Banche nelle attività della specie.

Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse. Le attività previste nel framework sono le seguenti:

- identificazione del rischio reputazionale;
- valutazione del rischio;
- monitoraggio/presidio nel continuo dell'esposizione del Gruppo BPER al rischio, tramite l'analisi andamentale degli indicatori di rischio e la gestione degli eventi reputazionali particolarmente critici;
- reporting agli Organi e funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto consolidato si compone per intero del patrimonio netto del gruppo (pari a 916,5 milioni) mentre risulta completamente azzerato il patrimonio di pertinenza di terzi.

B - Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale sociale	209.329	-	-	(54.081)	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	-	-	126.318
3. Riserve	524.627	-	-	(1.957)	522.670
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	139.605	-	-	(2.425)	137.180
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.204	-	-	-	3.204
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
-Differenze di cambio	-	-	-	-	-
-Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
-Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
-Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(18.514)	-	-	-	(18.514)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	(2.425)	(2.425)
-Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(27.803)	-	-	2.889	(24.914)
Totale	972.076	-	-	(55.574)	916.502

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.584	380	-	-	-	-	-	-	3.584	380
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-dic-19	3.584	380	-	-	-	-	-	-	3.584	380
Totale al 31-dic-18	4.408	16.859	-	-	-	-	-	-	4.408	16.859

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(16.009)	3.558	-
2. Variazioni positive	25.444	78	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	53	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	25.171	X	-
2.4 Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	273	25	-
3. Variazioni negative	9.435	432	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	428	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	285	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	826	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	8.324	4	-
4. Rimanenze finali	-	3.204	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-19	31-dic-18
1. Esistenze iniziali	(17.523)	(17.110)
2. Variazioni positive	375	155
2.1 Utili attuariali	-	-
2.2 Altre variazioni	375	155
3. Variazioni negative	1.366	568
3.1 Perdite attuariali	1.366	568
3.2 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	(18.514)	(17.523)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

L’informativa sui Fondi Propri e sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER è rappresentata nel documento “Informativa al pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2019” predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d’Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento è pubblicato congiuntamente al Bilancio Consolidato sul sito della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall’IFRS3.

Si segnala peraltro che nel corso del 2019 è stato acquisito dalla UNIPOL Banca, società del Gruppo BPER Banca, un ramo d’azienda costituito da 10 sportelli bancari.

Il valore economico del ramo, determinato attraverso le proiezioni economiche finanziarie sviluppate dall’Advisor KPMG, è risultato pari a 3,2 milioni. Tale aggregazione aziendale è inquadrata come operazione fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) e contabilizzata in costanza di valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al capitolo Informazioni sui rapporti con parti correlate della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata sul sito internet della banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, la sub-holding ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca (v. anche il capitolo della Relazione sulla gestione). La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una Relazione sulla remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategica"

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Importi 2019	Importi 2018
Benefici a breve termine ¹	1.846	2.266
<i>Di cui Amministratori e sindaci</i>	<i>939</i>	<i>1.063</i>
<i>Di cui Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	<i>807</i>	<i>1.203</i>
Benefici successivi al rapporto di lavoro ²	52	73
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	1.898	2.339

Le informazioni fornite nella tabella sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 17. I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 190-a "Spese per il personale". I valori esposti con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono coerenti con quanto richiesto dalla CONSOB nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

¹ La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2019 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

						<i>(migliaia di euro)</i>	
	BPER Banca	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	247	-	-	-	247	5,8	
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso banche	3.358.128	-	207.767	-	3.565.895	99,9	
Crediti verso clientela	-	335	646.272	19.544	666.151	7,5	
Derivati di copertura	266	-	-	-	266	100,0	
Attività materiali	-	-	7	110	117	0,0	
Altre attività	12.767	-	550	41	13.358	15,1	
Totale dell'attivo	3.371.408	335	854.596	19.695	4.246.034		
Debiti verso banche	2.030.332	-	53.848	-	2.084.180	99,9	
Debiti verso clientela	-	36	9.588	4.393	14.017	0,1	
Titoli in circolazione	19.091	-	-	-	19.091	6,6	
Passività finanziarie di negoziazione	1.816	-	-	-	1.816	88,5	
Derivati di copertura	10.190	-	-	-	10.190	100,0	
Altre passività	24.192	-	751	293	25.236	11,3	
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	
Totale del passivo	2.085.621	36	64.187	4.686	2.154.530		
Garanzie rilasciate	713.021	-	-	191	713.212	75,6	

La tavola seguente riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

						<i>(migliaia di euro)</i>	
	BPER Banca	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato (1)	
Interessi attivi e proventi assimilati	11.785	8	8.195	23	20.011	9,2	
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.746)	-	-	(3)	(1.749)	15,3	
Commissioni attive	4.996	2	14.054	20.391	39.443	25,5	
Commissioni passive	(8)	-	(2.669)	(558)	(3.235)	48,1	
Altri ricavi	28.580	-	5.565	400	34.545	98,5	
Altri costi	(39.553)	(4)	(4.840)	(664)	(45.061)	13,7	

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio. Per gli altri ricavi si è tenuto conto dei proventi di gestione (dettaglio v.230) e dei recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio voce 190 a); per gli altri costi si è tenuto conto degli oneri di gestione (dettaglio v.230) e delle spese amministrative, escludendo i recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio v.190 a).

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo della sub-holding, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della sub-holding, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vi-

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

ce Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche della banca”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle principalmente entità controllate da società collegate dalla Capogruppo BPER Banca e entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 2.890 milioni (tra cui il deposito per riserva obbligatoria di 90,3 milioni), pronti contro termine per 150,2 milioni e titoli di debito per 150,9 milioni, che hanno generato complessivamente interessi attivi per 11,8 milioni. Le passività sono relative a rapporti di conto corrente e deposito per 2.030 milioni.

Nell’ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 2,2 milioni, proventi diversi per 394 mila euro e altri costi per 630 mila di euro.

Di rilievo i finanziamenti verso la Sardaleasing, per circa 0,6 miliardi di euro, di cui 20,1 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l’accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	Totale al 31-dic-19								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Controllante	3.371.408	2.085.621	713.021	11.785	(1.746)	4.996	(8)	28.580	(39.553)
Altre imprese del gruppo	872.347	64.608	43	8.195	-	21.565	(3.227)	5.571	(4.874)
Banca di Sassari (1)	207.948	54.559	-	2.266	-	13.340	(2.669)	1.774	(287)
Sardaleasing (1)	646.396	9.596	-	5.929	-	714	-	647	-
BPER Credit Management (1)	253	33	-	-	-	-	-	3.144	(4.553)
C.R. BRA	1	-	-	-	-	-	-	1	-
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	6	-	-	-
Optima	-	284	-	-	-	-	(558)	1	-
Finitalia	-	3	-	-	-	-	-	-	-
ADRAS	12.038	13	43	-	-	-	-	-	-
C.R. Saluzzo	3	-	-	-	-	-	-	4	-
Sifà	110	118	-	-	-	-	-	-	(33)
Bper Trust	-	2	-	-	-	-	-	-	(1)
Arca	5.598	-	-	-	-	7.505	-	-	-
Totale	4.243.755	2.150.229	713.064	19.980	(1.746)	26.561	(3.235)	34.151	(44.427)

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A - Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha approvato in data 5 Marzo 2019:

- la Relazione sulla remunerazione *ex art. 123-ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca;
- il piano di compensi, *ex art. 114-bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER Banca individuati come “personale più rilevante”, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 “Disposizioni di vigilanza per le banche” Titolo IV Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604;
- Il Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021, destinato al personale considerato strategico”, *ex art. 114-bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca S.p.A.

Tutti i sopra citati documenti sono stati approvati dalle Assemblee dei Soci del Banco di Sardegna e della Capogruppo, rispettivamente il 12 e il 17 aprile 2019.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile di breve e per alcuni anche di lungo termine contenuta nell'entità massima del 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni¹ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%, o al limite stabilito da specifica delibera assembleare, ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285, - 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio *ex-ante*, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

Componente variabile di breve termine

L'erogazione di *bonus* risulta condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. *entry gates*), che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli *entry gates* identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1)- Pillar 1 ratio consolidato;
- Return on Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

¹ Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali in funzione dei quali viene attivato un meccanismo di moltiplicatore/demoltiplicatore che agisce direttamente sui singoli bonus target.

In particolare per il personale più rilevante appartenente alla Capogruppo, ad eccezione delle figure appartenenti alla rete, il bonus target è determinato interamente a valere sull'Utile lordo di Gruppo.

Per il personale più rilevante appartenente alle Società del Gruppo e per il personale più rilevante della Capogruppo appartenente alla rete, il bonus target è determinato a valere sia sull'Utile lordo di Gruppo che sull'Utile lordo della società di appartenenza.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gates ed alla determinazione del *bonus target* (e alla verifica di capienza dei bonus pool), l'effettiva assegnazione del *bonus* e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi¹ della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso in cui il *bonus* risulti superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di amministrazione, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "Phantom stock"².

In particolare il Piano in oggetto prevede (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo):

Material Risk Takers (MRT) apicali

- Bonus > 434 mila euro (importo particolarmente elevato)³
 - a) il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 60% (25% cash e 35% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus > 100 mila euro ≤ 434 mila euro
 - a) il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 25% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 55% (25% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus ≥ 30 mila euro ≤ 100 mila euro – modalità semplificata
 - a) il 55% del bonus viene assegnato mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita;
 - b) il 45% è assegnato cash up-front. Viene fatta salva una soglia di franchigia⁴ attraverso cui i primi 30 mila euro (o 30% della RAL se inferiore) sono erogati cash e up front.

Material Risk Takers (MRT) non apicali

¹ L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

² Phantom stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom stock 2019, alla data di erogazione stessa.

³ Così come definito da Circolare banca d'Italia 285, 25°aggiornamento.

⁴ Ad esempio un bonus di 40 mila euro è suddiviso in 30 mila euro cash upfront e 10 mila euro differiti in 5 anni ed erogati tramite phantom stock; un bonus di 90 mila euro è suddiviso in 40.500 (45%) cash upfront e 49.500 differiti in 5 anni ed erogati in phantom stock.

- Bonus > 434 mila euro (importo particolarmente elevato)
 - a) il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 20% cash e 20% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 60% (30% cash e 30% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).
- Bonus > 100 mila euro ≤ 434 mila euro
 - a) il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front): 30% cash e 30% mediante Phantom Stock soggette a un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno;
 - b) il 40% (20% cash e 20% Phantom Stock) viene differito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
- Bonus ≥ 30 mila euro ≤ 100 mila euro
 - a) il 50% del bonus viene assegnato mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote annuali uguali in 3 esercizi successivi a quello di assegnazione e previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali, fatto salvo un periodo di retention (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.
 - b) il 50% è assegnato cash up-front.

Viene fatta salva una soglia di franchigia attraverso cui i primi 30 mila euro (o 30% della RAL se inferiore) sono erogati cash e up front.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gates) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "malus", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di "claw back". Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi, 2015 e 2017 e 2018.

Componente variabile di lungo termine – Piano ILT

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine che si basa su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance (2019-2021), coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo; gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- riconoscere un incentivo esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021;
- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità CSR (corporate social responsibility);
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo;
- premiare comportamenti virtuosi e risultati positivi e penalizzare, attraverso la non erogazione degli incentivi stessi, sia il mancato raggiungimento dei risultati sia l'eventuale deterioramento delle condizioni di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività del Gruppo stesso.

Le Assemblee ordinaria dei Soci del Banco e della Capogruppo hanno infatti approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato, al servizio del "Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2019-2021, destinato al personale considerato strategico" della Capogruppo e delle Società del Gruppo (circa 40 figure apicali di Gruppo considerate chiave per il successo del Piano Industriale 2019 – 2021).

Il sistema di incentivazione prevede l'identificazione di un bonus pool che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo. L'entità del bonus pool è correlata ai risultati reddituali raggiunti e costituisce un limite massimo e la sua distribuzione è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. "entry gate", legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio. Gli entry gate, da raggiungere congiuntamente, definiti per il Piano LTI 2019-2021 sono in linea con quelli definiti per l'MBO.

Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gate comporta, la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine. A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPIs) al termine del triennio di osservazione (2021).

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate e alla determinazione del bonus target, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi (l'ammontare massimo teorico del bonus erogabile, bonus pool, è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale) della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance aziendali che prevede l'analisi di 3 indicatori (KPIs). Per il triennio 2019-2021 la scheda obiettivi del Piano LTI, uguale per tutti i beneficiari, risulta costituita da obiettivi di efficienza operativa, qualità del credito e profittabilità di tipo quantitativo. A valle della misurazione di tali KPIs viene valutata la performance del titolo BPER rispetto ad un peer group di confronto e il raggiungimento o meno di obiettivi di sostenibilità.

A valle della misurazione dei KPIs, l'effettiva quantificazione del premio maturato al 2021 è ulteriormente subordinata ad altri due indicatori, il primo relativo al ritorno per l'azionista (TSRr – Total Shareholder Return) che funziona da Moltiplicatore/Demoltiplicatore (in misura pari al +/- 15%); il secondo sulla sostenibilità (verificato dal raggiungimento di 3 obiettivi Environmental, Social, Governance – ESG)

Nell'ambito del Piano LTI 2019-2021, la modalità di assegnazione dei premi è strutturata – in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili nel settore bancario – in una quota up-front, ovvero pagata immediatamente, e una differita pro-rata in tranche uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di "malus" e "claw-back" al ricorrere di determinate fattispecie, descritte nelle Politiche di remunerazione 2019 del Gruppo BPER, e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

B - Informazioni di natura quantitativa

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento “Informativa al pubblico – Pillar 3” reperibile, nei termini di legge, sia sul sito www.bper.it – Area Istituzionale.

Relativamente al Piano ILT l’assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall’Assemblea, ai sensi dell’art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

L’acquisto delle azioni è comunque subordinato al rilascio della prescritta autorizzazione da parte di BCE, arrivata in data 24 aprile 2019.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo BPER Banca non ha ancora provveduto all’acquisto di azioni proprie per finalità del Piano .

2. Altre informazioni

Con riferimento al Piano di compensi per l’esercizio 2018, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, sono state assegnate n. 32.702 Phantom stock per un corrispettivo di Euro 147 mila.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2017 consentendo la maturazione di n. 1.238 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 6 mila, sul Piano 2018 consentendo la maturazione di n. 4.472 Phantom stock, per un corrispettivo di Euro 20 mila.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo gli IAS/IFRS l’informativa di bilancio deve includere informazioni descrittive o analisi più dettagliate dei valori esposti nei prospetti di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva e delle Variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario).

Altresì, anche il Quadro concettuale dell’Informativa Finanziaria (*Framework*) evidenzia che i bilanci stessi possano includere informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste specificatamente dai Principi, quando queste si ritengono funzionali, a giudizio dei redattori del bilancio, a meglio esplicitare le caratteristiche dell’attività aziendale.

In tal senso, il paragrafo 1 dell’IFRS 8 fissa, quale obiettivo del Principio, quello di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell’impresa ed i contesti economici nei quali essa opera.

Seguendo le indicazioni di cui sopra, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity, ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l’attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell’informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

Settori

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori:

Retail

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al Servizio “BPER Private Banking”;
- ditte individuali;
- società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e accordato operativo sul Gruppo Bancario inferiore a 1 milione di euro.

Private

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni sottoposte al Servizio “BPER Private Banking”.

Corporate

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;
- società non finanziarie non residenti;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni di euro ed inferiore a 250 milioni di euro;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di euro;
- società finanziarie.

Finanza

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Corporate Center

Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business.

Altre attività

Comprende dati economici e patrimoniali delle altre Società del Gruppo non bancarie, che non trovano allocazione negli altri Settori.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Conto economico per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Interessi netti	86.167	572	41.388	48.000	30.371	-
Commissioni nette	109.897	6.738	28.079	3.185	-	-
Margine di intermediazione	195.271	7.307	68.839	80.933	30.371	-
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2019	130.000	7.415	48.807	80.993	30.371	-
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2018	178.696	7.484	63.972	48.971	33.144	-
Costi operativi	(172.393)	(3.963)	(21.082)	(434)	(104.405)	(4.235)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell'Esercizio 2019 al lordo delle imposte	(42.394)	3.453	27.725	80.559	(87.514)	(4.317)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell'Esercizio 2018 al lordo delle imposte	13.212	3.429	33.871	48.951	(34.026)	(7.310)

Le suddette voci di bilancio sono state allocate ai Settori in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali e sono riconciliabili con quelli contabili.

Di seguito si fornisce informativa di dettaglio sui ricavi da commissioni per ciascun settore oggetto di informativa conformemente ai paragrafi 114 e 115 dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Dettaglio delle commissioni attive

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza
garanzie rilasciate	1.202	34	1.901	-
servizi di gestione, intermediazione e consulenza di cui	46.467	6.196	4.021	-
- collocamento titoli	19.579	3.770	242	-
- distribuzione di servizi di terzi	23.647	428	3.327	-
servizi di incasso e pagamento	13.605	243	4.604	-
tenuta e gestione dei conti correnti	35.305	113	3.215	-
altre commissioni attive di cui	19.131	266	15.136	3.185
- commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	7.949	40	7.361	-
Totale	115.710	6.852	28.877	3.185

Le commissioni di gestione sono rilevate periodicamente in linea con lo svolgimento della *performance obligation*, le commissioni di performance invece sono contabilizzate quando è altamente probabile che un significativo storno non sia necessario al momento del venir meno dell'incertezza associata alla commissione di performance, in linea con quanto indicato dall'IFRS 15 par. 56.

A.2 Distribuzione per Settori: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Stato patrimoniale per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	12.518	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	3.569.367	-	-
titoli di debito al costo ammortizzato	-	-	-	150.884	-	-
finanziamenti	-	-	-	3.418.483	-	-
Crediti verso clientela	4.119.821	14.671	3.312.688	1.415.410	-	-
titoli di debito al costo ammortizzato	-	-	-	1.415.410	-	-
finanziamenti	4.119.821	14.671	3.312.688	-	-	-
Altre attività	256.388	3.178	29.587	616	593.719	82.916
Totale attivo 31-dic-19	4.376.209	17.849	3.342.275	4.997.911	593.719	82.916
Totale attivo 31-dic-18	3.933.166	21.219	3.347.671	4.627.451	687.088	81.562
Debiti verso banche	-	-	-	2.085.775	-	-
Debiti verso clientela	6.734.193	345.149	2.345.224	150.201	-	5
Titoli in circolazione	211.126	35.708	40.306	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Altre passività e patrimonio netto	98.402	4.418	40.100	12.241	1.286.408	21.623
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-19	7.043.721	385.275	2.425.630	2.248.217	1.286.408	21.628
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-18	6.833.946	203.604	1.746.966	2.603.447	1.292.541	17.653

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

Informativa in merito alle aree geografiche

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Come già ampiamente evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, l'IFRS 16, in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha modificato il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS 17.

L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione dei leasing, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di leasing - operativo e finanziario - con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (lease liabilities).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate dal Gruppo BPER Banca, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili della presente Nota integrativa.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Banco di Sardegna e le sue controllate, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscriverne un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che il Gruppo BPER Banca ha deciso di non iscriverne diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "Altre spese amministrative" per competenza.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2019	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2019
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	16.969	(3.491)	5.002	(160)	18.320
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	6.291	(1.243)	479	-	5.527
e) altre	121	(86)	129	-	164
Totale	23.381	(4.820)	5.610	(160)	24.011

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideeterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazioni della lease term, all'apertura e chiusura contratti. In questa voce è ricompresa la diminuzione per imputazione al portafoglio Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle 5 filiali sarde del Banco di Sardegna oggetto di futura cessione.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2019
Costi per leasing a breve termine	33
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	3.719

(*) Inclusivo di IVA

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 01.01.2019	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2019
Totale Debiti per leasing	23.335	133	(4.431)	5.839	24.876

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideeterminazione dei valori di Debito per leasing (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazioni della lease term, all'apertura e chiusura contratti. In questa voce è ricompresa la diminuzione per imputazione al portafoglio Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle 5 filiali sarde del Banco di Sardegna oggetto di futura cessione.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui il Banco di Sardegna o le sue controllate assumono ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui il gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, il Gruppo potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella Altri proventi di gestione: composizione.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

2.2 Altre informazioni

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2019	31.12.2018
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	3.351	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.344	-
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.213	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.400	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.379	-
Da oltre 5 anni	9.513	-
Totale	24.200	-

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2018 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 16 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

3.2 Altre informazioni

Per quanto riguarda il leasing operativo trattasi di operazioni di locazione immobiliare, regolari nei pagamenti e nelle adempienze contrattuali e senza rischi di sorta.

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del bilancio d'impresa al paragrafo Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare in cui si dettagliano le attività sul comparto immobiliare.

ALLEGATI

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale di conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	103
		Società controllate	22
Altri servizi ⁽¹⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	4
		Società controllate	6
Altri servizi ⁽²⁾	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Sardegna S.p.A.	76
Totale			135

(1) La voce comprende:

- attestazione sulla dichiarazione fiscale Modello Irap 2019 - periodo d'imposta 2018, modello SC 2019 e dichiarazione IVA periodo d'imposta 2018 per apposizione visto di conformità.

(2) La voce comprende:

- supporto metodologico nell'attività di benchmarking con best practice e rilevazione dei requisiti utente nell'ambito del progetto di evoluzione del Contact Center – Everyday Bank;

- supporto metodologico nell'attività di benchmarking con best practice nell'ambito del progetto di assessment per la definizione del nuovo ecosistema CRM – Client Relationship Management.

Attestazione del Bilancio consolidato 2019 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2019.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradedway Commission (CoSo)*, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sassari, 6 marzo 2020

Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru



**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Dott. Andrea De Gioannis





Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti del
Banco di Sardegna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Banco di Sardegna S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo "2.2 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo Banco di Sardegna ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 7.059 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 17 milioni, e ad un conseguente valore

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10,328,220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate, DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

netto pari ad Euro 7.042 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,2%.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019 del bilancio d'esercizio, cui nel bilancio viene fatto rimando, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;

verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;

verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;

verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "2.2 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banco di Sardegna ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 983 milioni, a

cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 485 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 498 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 49,3%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 249 milioni, con un coverage ratio pari al 59,4%, e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 217 milioni, con un coverage ratio pari al 34,8%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati. Inoltre la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia del Gruppo che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione, riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base della probabilità di accadimento dei possibili scenari, "workout" e "disposal".

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banco di Sardegna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende

un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro

insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti del Banco di Sardegna S.p.A. ci ha conferito in data 6 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Deloitte.

7

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Benini
Socio

Bologna, 26 marzo 2020